



Da sinistra in senso orario: il Castello di Miramare; una delle sale del Museo; Andreina Contessa, nominata dal ministro dei Beni e delle Attività culturali Dario Franceschini



«La priorità è un confronto sui problemi di Miramare»

La neodirettrice di Museo storico e Parco, Andreina Contessa, non perde tempo «Sarò in città presto per farmi un'idea di tutto. Poi il trasloco da Gerusalemme»

di Gianpaolo Sarti

«Ho visto che c'è un volo Tel Aviv-Venezia, lo prenoto subito...». La neodirettrice del castello di Miramare, Andreina Contessa, sarà a Trieste già tra qualche giorno. Fresca di nomina ministeriale, non perde tempo. Non sa ancora quando inizierà ufficialmente l'incarico, ma ha deciso di trascorrere un breve periodo nel capoluogo per farsi un'idea di ciò che l'attende. «È veramente tanto che non vengo a Trieste – dice al telefono – farò una scappatina subito. Comunque sono molto contenta». Parla da Gerusalemme, dove lavora dall'89. Fino a ieri, fino alla designazione del ministro Dario Franceschini, ha ricoperto il ruolo di curatrice del Nahon Museum of Italian Jewish Art. Originaria di Brescia, è storica dell'arte e medievista, specialista di arte ebraica. La manager si è occupata principalmente di iconografia biblica, esegesi e illustrazione nei manoscritti miniati medievali, codici latini e codici ebraici. In passato, do-

po la laurea in Storia dell'arte medievale all'Università di Parma ha conseguito un dottorato all'Università Ebraica di Gerusalemme. Ha insegnato per molti anni al Dipartimento di Storia dell'Arte e, come si evince dal curriculum, ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane e internazionali, oltre a collaborare con diverse istituzioni accademiche in Israele e in Europa. È al Nahon Museum dal 2009.

«Farò del mio meglio per sviluppare e promuovere il parco e il castello – anticipa Contessa – e quindi la città. Sicuramente ho molte aspettative e molta voglia di darmi da fare. Verrò presto lì per incontrare il sovrintendente e vedere tutto, guidata dai responsabili, in modo da farmi un'idea e analizzare a fondo i problemi. Per il trasloco da Gerusalemme, quello vero, ci vorrà però un po' perché per me è un trasloco monumentale, visto che vivo qui da tanti anni ormai. Gerusalemme – racconta la neodirettrice – è in effetti la città in cui sono vissuta di più. È un posto piccolo ma

molto internazionale. Anche Trieste lo è, Trieste è una città composita. Mi sembra un bel legame, no?». La supermanager del «Museo Storico e il Parco del castello di Miramare di Trieste», questa la dicitura esatta, per il momento altro non dice. Troppo presto. «Vorrei prima capire a fondo i problemi, incontrare il sovrintendente (Corrado Azzollini, ndr) – ribadisce – e confrontarmi con lui. Per questo è necessario un mio veloce passaggio a Trieste, prima dell'insediamento vero e proprio». La scelta di partecipare al concorso ministeriale? La deve all'Italia, al Paese di origine, afferma. «Io ho imparato molto in questi anni – osserva Contessa – mi sono formata in un ambiente internazionale. A un certo punto arriva il momento in cui una persona pensa di mettere a disposizione del suo Paese quanto ha appreso». La direttrice è stata scelta dal ministero dopo diverse fasi di selezione e un colloquio finale di fronte a una commissione di esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

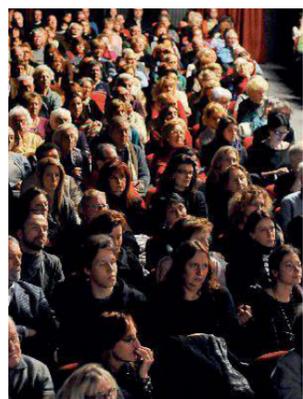
IL DETTAGLIO

Un'Indennità annuale da 70mila euro lordi

Per il nuovo direttore, stando a quanto emerso, è a disposizione un'indennità di 70mila euro lordi l'anno, circa tremila euro netti al mese. Tra le sfide, oltre all'annosa questione dell'introduzione del biglietto di ingresso, anche la progettazione delle mostre e la valorizzazione del parco che negli ultimi anni è apparso visibilmente degradato. A fianco del direttore sono previsti un cda (5 membri) e il comitato scientifico (altri 4), con il compito di programmare le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici, varare il programma di attività e approvare il bilancio. Il Museo Storico e il Parco del castello di Miramare è una delle dieci strutture dotate di autonomia, così come stabilito l'anno scorso dal ministro dei Beni e delle Attività culturali Dario Franceschini. (g.s.)

La Tripcovich vince sul parcheggio

Quasi quattromila voti per il sondaggio web: il 65% dice no alla chiusura della sala



Pienone in sala Tripcovich

Molti triestini non sono d'accordo con l'idea della giunta Dipiazza di chiudere e abbattere la Sala Tripcovich allo scopo di realizzare uno spazio che dia visibilità all'ingresso di Porto vecchio e un parcheggio sotterraneo. È quanto si apprende a colpo d'occhio guardando i risultati del sondaggio online proposto dal Piccolo e al quale hanno partecipato quasi quattromila persone. Il no ha prevalso nel 65% dei casi.

Le votazioni, aperte per 48 ore e chiuse alle 14 di ieri, hanno quindi restituito un verdetto inequivocabile. Tra i com-

menti dell'accesa discussione che si è svolta in calce al sondaggio, come uno spaccato delle opinioni che si incontrano per la strada, spiccano: «Basta abbassare la tariffa oraria del Park Silos, sempre vuoto perché troppo caro» (Marina Sofianopulo); «la sala Tripcovich deve rimanere disponibile fino a quando sarà realizzata un'alternativa altrettanto efficace. A demolire si fa presto, costruire è tutto un altro discorso» (Bruno Spanghero); «la sala Tripcovich è strategica per la cultura. Oltre che essere sede di importanti festival cinematografici,

in caso di improvvisa inagibilità di un qualsiasi teatro cittadino, essa è l'unica capiente sala che può permettere la continuazione della stagione lirica o di prosa. Basta vedere Pedocin e tram di Opicina e si capisce quanto poco basta per essere privati per lungo tempo di beni preziosi per la cittadinanza» (Paolo Cernoz); «nella vecchia stazione di Campo Marzio che ci facciamo? E nel vuoto Palazzo Carciotti? E nell'ex Fiera? O quelli sono ancora belli da vedere finché non franano da sé, nell'incuria amministrativa?» (Giulio Ciabatti). (l.m.m.)

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.
infostriscia



TRATTORIA AI FIORI

Festeggia il giorno più romantico dell'anno presso il nostro Ristorante. Per le coppie innamorate proponiamo il menù à la carte, al termine della cena, potrete condividere la magia delle diverse consistenze del dolce Tenerezza realizzato dal nostro Chef in esclusiva per voi.



Info e prenotazioni: Trattoria Ai Fiori - P.zza Hortis 7 - Trieste
Tel. 040 300633 - 347 3934467 - info@aifiori.com

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2017
Buon San Valentino
DAL 4 MARZO SAREMO APERTI ANCHE A PRANZO



Galletti e birra anche per asporto

VIALE MIRAMARE 285 TEL. 040 44104

NUOVO ASSORTIMENTO DI PORCINI SECCHI CONGELATI E FRUTTI DI BOSCO

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
ORARIO 9.30 - 13.30 17.00 - 19.00

SHOP
Trieste FUNGHI
FUNGHI E FRUTTI DEL BOSCO
Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 3101129



OSTERIA DE SCARPON

TRIESTE - Via Ginnastica 20 - Tel. 040 367674

MENU DI PESCE A PRANZO € 14,50

Flex lascerà a casa sessanta interinali

Confermate le preoccupazioni di Fiom e Uilm: l'azienda ridurrà l'organico in aprile passando da 710 a 650 addetti

di Massimo Greco

Le preoccupazioni dei sindacati non erano infondate, perché tra aprile e maggio Flex, specializzata in prodotti elettronici, ricalibrerà gli organici, molto ampliati nell'ultimo trimestre dello scorso anno, e lascerà a casa una sessantina di lavoratori interinali. La notizia negativa è in parte bilanciata da una positiva: la commessa Enel, ripetutamente rinviata, andrà in produzione a maggio.

Azienda e sindacati, rappresentati da Fiom e Uilm che hanno le "rsu" nello stabilimento in Zona industriale, si sono confrontati ieri pomeriggio: all'ordine del giorno c'era il contratto integrativo ma la discussione si è per buona parte incentrata sul quadro produttivo-occupazionale. E le voci allarmate, che i sindacati avevano raccolto in fabbrica, hanno trovato parziale conferma: oggi alla Flex lavorano 710 unità, delle quali circa 400 sono assunte e circa 300 sono le "somministrate"; invece nel secondo trimestre l'azienda riorganizzerà il personale, assestando l'organico attorno ai 650 addetti. Flex era rappresentata dal manager commerciale Luca Vittuari, dal direttore dello stabilimento Marco Colombo e dalla responsabile del personale Silvia Sforzini. Dall'altra parte del tavolo il se-



Quando i lavoratori dell'ex Alcatel contestavano la cessione della fabbrica a Flextronics

gretario della Fiom Sasha Colautti, il collega della Uilm Antonio Rodà, insieme alle rispettive "rsu". Il punto scrinante della comunicazione aziendale ruota attorno al fatto che non è facile trovare nuova clientela, in grado di sottrarre Flex dalla dipendenza da Nokia. Ricordiamo che nella primavera 2015 Nokia ha dapprima

acquisito Alcatel Lucent, allora proprietaria della fabbrica triestina, e ha poi ceduto alla multinazionale nordamericana Flextronics il sito in Zona industriale. Enel rappresenterebbe la prima diversificazione commerciale, ma occorrono altre opportunità: la dirigenza Flex sta lavorando attorno ad altri cantieri, non neces-

sariamente legati alla fibra ottica. Alla luce dello stentato decollo dello stabilimento triestino, Fiom e Uilm vogliono coprirsi le spalle, preoccupate dall'andirivieni di interinali: per questo premono per una convocazione al ministero dello Sviluppo Economico, che dovrebbe avvenire tra febbraio e marzo. Ma Colautti e Rodà

I giardini inquinati in Consiglio regionale Vito: «La situazione è sotto controllo»



Il problema dell'inquinamento delle aree verdi di Trieste è stato affrontato in IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Vittorino Boem, nel corso di un'audizione alla quale hanno preso parte l'assessore regionale Sara Vito, l'assessore comunale triestina Luisa Polli, e i tecnici dell'Arpa. La Vito ha ripercorso la vicenda, iniziata nel 2016 e ha sottolineato come il problema sia stato affrontato tempestivamente con 350 mila euro, che siano stati

messi in campo subito tutti gli interventi necessari, che la situazione venga costantemente monitorata e tenuta sotto controllo, e che il tavolo tecnico continui in modo proficuo il suo lavoro. D'accordo con una valutazione positiva dell'operato regionale i consiglieri Emiliano Edera (Cittadini) e Giulio Lauri (Sel). Il capogruppo forzista Riccardi ha chiesto se la Regione non avesse un piano B per la Ferriera ma la Vito non ha risposto in quanto il tema non era all'ordine del giorno. Stessa sorte l'intervento su Servola di Andrea Ussai (M5s).

chiedono che si concretizzi anche l'impegno della Regione Fvg, la quale, con il diretto coinvolgimento del governatore Serracchiani, intendeva dar vita a una "start up" in tema di produzioni tecnologiche, insieme ad altre realtà. Ma - rilevano i sindacalisti - l'intenzione è rimasta tale e si è ancora fermi alla fase progettuale.

Fiom e Uilm insistono sull'importanza di Flex, che per numero di addetti è il secondo insediamento industriale triestino, superato solo da Wärtsilä: la tenuta produttiva e occupazionale della fabbrica elettronica sarebbe un rassicurante segnale di buona salute del tessuto economico territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMITATO DA 10 ANNI EGUAGLIATO MAI

QASHQAI COMPIE 10 ANNI E TE LI REGALA DI GARANZIA.



10
YEAR
ANNIVERSARY
NISSAN QASHQAI

**QASHQAI TUO DA € 19.200*
CON 10 ANNI DI GARANZIA IN OMAGGIO.**

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 138 g/km.

*NISSAN QASHQAI VISIA DIG-T 115 CV CON 10 ANNI DI GARANZIA (3 ANNI DI GARANZIA DEL COSTRUTTORE PIÙ 7 ANNI/finò a 150.000 km DI ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA) A € 19.200, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 22.410 (IPT ESCL.) MENO € 3.210 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE ADERENTI ALL'INIZIATIVA. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULL'ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA E PER L'ELENCO DELLE PARTI COPERTE, FARE RIFERIMENTO ALLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE DISPONIBILI PRESSO LA RETE AUTORIZZATA NISSAN. OFFERTA VALIDA FINO AL 28/02/2017 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

Ti aspettiamo sabato e domenica

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

COMITATO PER
I MARTIRI
DELLE FOIBE

FOIBE ED ESODO

Ricordare le vittime **Condannare i carnefici** Conservare il ricordo



10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO

70° ANNIVERSARIO
DEL TRATTATO DI PACE

Lega Nazionale
Comitato per i Martiri delle Foibe

www.leganazionale.it
twitter.com/LegaNazionale
facebook.com/LN1891

Loggipanni | Trieste

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.



la convenienza di qualità!

PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ:

- MORTADELLA BBS CON PISTACCHIO DI BRONTE
- PROSCIUTTO CRUDO SPAGNOLO RECEBO E BELLOTA
- SONO ARRIVATI I **PATANEGRA**
- VINI FRANCIACORTA ANTICA FRATTA BRUT, SATEN DOSAGGIO ZERO, ROSE'.

PREZZI SPECIALI
REPARTO
ORTOFRUTTA,
GASTRONOMIA
E MACELLERIA

**ALCUNE
NOSTRE
PROMO**

€ 0,98⁹⁸
al pz. PASSATA MUTTI BOTT 700 GR.

€ 3,99⁹⁹
al pz. CAFFÈ LAVAZZA CREMA&GUSTO
GR. 250X2

€ 2,99⁹⁹
al pz. CAFFÈ SEGAFREDO INTERMEZZO
GR. 250X2

€ 1,99⁹⁹
al pz. RISO SCOTTI VIALONE NANO KG.1

€ 0,79⁷⁹
al pz. CRAUTI DURACH G.400

€ 1,69⁶⁹
al pz. TORTE MELEGATTI G.400

SALUMI E FORMAGGI

€ 16,80⁸⁰
al kg. BRESAOLA MANZO CONF. ATM

€ 13,48⁴⁸
al kg. SALAME NEGRONETTO

€ 6,80⁸⁰
al kg. GORGONZOLA DOLCE TAKE AWAY

€ 10,00⁰⁰
al kg. FORMAGGIO BASTARDO DEL GRAPPA
MIN 3 ETTI

€ 15,00⁰⁰
al kg. PROSCIUTTO CRUDO NAZIONALE
LEGG.AFF. MIN 3 ETTI

€ 4,99⁹⁹
al kg. OLIVE GRECHE ROSATE MIN 3 ETTI

€ 9,80⁸⁰
al kg. FESA DI TACCHINO MIN 3 ETTI

SURGELATI

€ 4,80⁸⁰
al pz. FIOR DI MERLUZZO FINDUS G.400

€ 1,58⁵⁸
al pz. MINISTRONE FINDUS G.450

€ 2,48⁴⁸
al pz. GELATO CARTE D'OR ESSENCE G.450

ORTOFRUTTA

€ 1,58⁵⁸
al kg. KIWI ORIG.ITALIA

€ 6,50⁵⁰
al pz. CIPOLLA GIALLA SACCO 10 KG

€ 0,68⁶⁸
al kg. MELE GOLD MELASI 3 CAL 70/75



BV MARKET LOC.MATTONAIA 173 - TEL. 040 820840 - S.DORLIGO DELLA VALLE (TS) - WWW.BVMARKET.EU



Un vigile urbano

Auto pirata investe una donna sulle strisce e si allontana

di Enrico Ferri

Ieri pomeriggio intorno alle 17.30 una signora di 62 anni è stata investita sulle strisce pedonali in via Cologna, all'altezza del numero civico 20, da un'auto che non si è fermata a soccorrerla. La persona investita, le cui iniziali sono F.M., è stata travolta da un mezzo che stava procedendo in salita, quando era

giunta più o meno a metà delle strisce, subendo diversi traumi.

È un fatto che negli ultimi tempi, anche attraversare la strada sulle strisce pedonali sta diventando sempre più pericoloso, con pedoni spesso investiti per la fretta o la distrazione di automobilisti non sempre ligi al Codice della strada, magari distratti dall'uso del telefonino o impegnati in stili di guida poco

sicuri e poco adatti al traffico cittadino.

C'è da dire che in caso di incidente si ha sempre l'obbligo di fermarsi secondo l'articolo 189 del nuovo Codice della strada, quando però si provoca un incidente con persone ferite, oltre all'obbligo di fermarsi è previsto anche quello di prestare assistenza. Se quindi una persona si dà alla fuga si arriva oltre alla so-

spensione della patente, come pena accessoria, anche a pene ben più gravi, fino all'arresto.

Questo sia per non aver fornito le proprie generalità e gli estremi per il risarcimento dei danni alle persone coinvolte nell'incidente, sia per la noncuranza dei principi basilari di solidarietà civile. Tanto è accaduto alla signora F.M., investita ieri e che solo grazie all'aiuto di alcu-

ni passanti è riuscita a portarsi al margine della strada e a sedersi, in attesa che arrivassero i soccorsi.

Sembra siano diversi i testimoni che sono riusciti a vedere l'auto investitrice, forse un Suv di colore scuro, e il reparto motorizzato della Polizia locale intervenuto sul posto ha potuto raccogliere numerose testimonianze. Dopo pochi minuti dall'incidente, l'intervento di un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita all'ospedale di Cattinara.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica di tubi nella Grotta Impossibile

Scoperti dalla Commissione Boegan i resti dei sondaggi geognostici effettuati per realizzare poi la galleria della Gvt

di Riccardo Tosques

Uno degli ipogei più belli e vasti dell'intero Carso triestino deturpato dai lasciti del cantiere del "tubone" di Cattinara. L'inattesa documentazione è stata registrata da alcuni membri della Commissione Grotte "Eugenio Boegan" del Sag-Cai di Trieste che durante una ricognizione all'interno della cosiddetta Grotta Impossibile, proprio nella nuova grande stanza dedicata alla memoria del giovane naturalista triestino Thomas De Marchi, hanno rinvenuto cospicui resti dei sondaggi geognostici - carotaggi a distruzione - propedeutici alla costruzione del tunnel autostradale. In poche parole un centinaio di metri di tubi in plastica e una sonda in acciaio che giacciono nelle viscere del Carso da oltre dieci anni.

«Anche alla luce della nuova recente riforma della legge sulla speleologia emanata dalla Regione e delle norme da rispettare, l'inquinamento e la deturpazione della cavità con materiale plastico e ferroso è un fatto che accende e turba per l'ennesima volta il sentimento, non solo degli speleo o dei grottisti», ha spiegato fermamente la guida speleologica regionale Louis Torelli, past president della Boegan. Nel 2004, durante gli importanti lavori di costruzione del tunnel autostradale della nuova Grande viabilità triestina, l'impresa Collini, su mandato del Comune di Trieste, perforò una grossa galleria naturale. All'epoca nel primo tratto della "Canna Venezia", a circa 450 metri dall'inizio degli scavi, venne alla luce una nuova importantissima grotta. Nelle primissime ricognizioni assieme all'allora Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste diretto dal professor Franco Cucchi, la Commissione Grotte "Boegan" ebbe



I tubi scoperti dagli speleologi all'interno della Grotta Impossibile (foto di Louis Torelli)

LO SPELEO TORELLI
Inquinamento con materiale plastico e ferroso: è un fatto che turba, considerando anche le nuove norme introdotte dalla Regione

la possibilità di accedere al cantiere e di constatare la notevole portata della struttura sotterranea: una grotta, per l'appunto, Impossibile. «Ci vollero diversi mesi di impegno anche in termini di politica speleologica, per poter gestire in forma equilibrata questa scoperta, e poi anni di esplorazioni per completare un quadro generale che rappresen-

LA SCOPERTA CON IL CANTIERE
Nel 2004 durante i lavori di costruzione del tunnel, affidati dal Comune alla Collini, venne individuata la cavità

tasse questa notevole chilometrica cavità», racconta Torelli, che allora cercò in tutti i modi di sensibilizzare gli amministratori comunali, accompagnandoli più volte in grotta. L'Impossibile è una delle grotte più strettamente connesse al tessuto infrastrutturale di Trieste, e nonostante tutto, ancora poco studiata e poco conosciuta. «Recente-



Un'altra immagine della Grotta Impossibile

mente si è presentata l'occasione per tornare all'Impossibile con l'obiettivo di affrontare la grande parete nord della Caverna dedicata al "Maestro" Carlo Finocchiaro, per mettere naso in alcune anomalie intravviste nelle mastodontiche eversioni ed erosioni presenti sul tetto della caverna, girando lo sguardo a Nord Ovest», spiega Torelli. Nel corso dello scorso autunno Louis Torelli, Paolo Toffanin, Lorenzo Marini e Tom Kravanja hanno individuato e raggiunto una considerevole apertura sul soffitto della caverna, a una quota di circa 250 metri sul livello medio marino, attorno alla quale si sono sviluppati i maggiori tratti del complesso sotterraneo. «Gli ambienti fossili raggiunti sono di notevoli dimensioni e rara bellezza: un'ampia galleria, cui si è pervenuti con una elegante arrampicata mista, in libera ed in artificiale, e un traverso, per uno sviluppo in altezza e in diagonale di oltre cento metri, e a circa cinquanta metri da terra», racconta il past president della Boegan. All'interno di questa nuova galleria si trovano consistenti depositi di pietrisco in fase di cementificazione intercalati da straterelli di calcite. Nella parte mediana, invece, i cospicui resti dei sondaggi geognostici, carotaggi a distruzione, propedeutici alla costruzione del tunnel autostradale. Questo nuovo tratto della Grotta Impossibile è stato dedicato alla memoria di Thomas De Marchi, naturalista triestino scomparso prematuramente nel luglio 2015 a 34 anni. «Con Thomas, negli ultimi tempi avevo condiviso l'interesse per la Grotta Impossibile - conclude Torelli -, sicuramente se avesse visto tutto questo indecoroso lascito di tubi di plastica ne sarebbe rimasto tristemente sconvolto, come tutti noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIATE DUE GOMME

Raid contro un'ambulanza

Vandali nella notte contro un'ambulanza del Sistema 118 in via Stock. Due le gomme tagliate, probabilmente con un coltello, che hanno reso inutilizzabile per diverse ore il mezzo attrezzato per le emergenze, parcheggiato per la notte nell'apposita area dedicata al "118" vicino al Distretto sanitario di Roiano. Ad accorgersi dei danneggiamenti, operatori del "118" all'inizio del proprio turno: hanno informato la direzione di Asuits, che ha subito avviato il ripristino. L'ambulanza è stata trasportata nel deposito del "118" dove sono state sostituite le gomme tagliate e, dopo i test di sicurezza, è stata resa di nuovo operativa in brevissimo tempo. L'Asuits ha presen-



tata denuncia alla Questura, che sta indagando e verificando se le videocamere in prossimità del parcheggio abbiano ripreso l'autore del vandalismo. Grazie alla copertura assicurativa, il costo della riparazione non grava sulla collettività. (e.f.)

Torna la bora, vigili del fuoco all'opera per porre in sicurezza tetti e alberi



La bora è ricomparsa anche ieri, comportando però pochi danni e disagi limitati se paragonati a quelli recenti. Dopo i lunghi giorni di forte vento verificatisi nel corso di gennaio, infatti, molti alberi non perfettamente stabili, intonaci pericolanti e tegole non fissate appropriatamente erano già cadute su strade e marciapiedi. In ogni caso anche ieri i vigili del

fuoco del Comando provinciale sono stati chiamati a intervenire in alcune occasioni per porre in sicurezza una serie di siti. Tra gli altri interventi effettuati nella giornata come conseguenza della forte bora, quelli in via Fabio Severo per la caduta di alcune tegole da un tetto, e quelli a Borgo San Sergio e in via Olmi per alberi abbattuti dalle raffiche. I vigili della Polizia locale sono intervenuti a supporto dei pompieri per quanto riguarda la viabilità nelle zone durante gli interventi.

DENUNCIATO

Ruba superalcolici, fermato



La Polizia di Stato ha denunciato a piede libero alla locale autorità giudiziaria per furto aggravato un cittadino croato, N.A. le sue iniziali, nato nel 1987. L'uomo ha sottratto dagli scaffali di un supermercato di via Valmaura cinque

bottiglie di superalcolici nascondendosele addosso, all'interno di una fascia elastica che portava in vita: un espediente che non ha evitato di attirare l'attenzione degli addetti alla sicurezza del negozio. Superate le casse, infatti, il cittadino dell'Est è stato fermato da un addetto, che gli ha chiesto conto del suo operato. Verificata la provenienza illegale delle bottiglie, ha informato il

Numero d'emergenza 113. Sul posto è intervenuto un equipaggio della Squadra volante del Commissariato di San Sabba. Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato denunciato.

Presentato il **programma** dell'edizione 2017 della **kermesse** invernale che si svolgerà a **Muggia** dal 23 febbraio al primo marzo

di Riccardo Tosques

MUGGIA

L'ampliamento del PalaCarnevale, uno cooking show per bambini e la solidarietà verso le popolazioni terremotate. Queste le principali novità della 64.ma edizione del Carnevale muggesano presentato ufficialmente ieri mattina all'interno del Museo d'arte moderna Carà. Alla presenza della Madrina Silvia Stibilj, pluricampionessa mondiale di pattinaggio artistico su rotelle, il presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano Mario Vascotto ha illustrato il programma della manifestazione che prenderà il via giovedì 23 febbraio per chiudersi il primo marzo.

La prima novità di quest'anno riguarda invece il PalaCarnevale, la tensostruttura in piazzale ex Alto Adriatico verrà ampliata a 1200 metri quadrati. Sei i deejay previsti per le serate curate dal direttore artistico Maurizio Testi. Altra novità la presenza dello chef stellato Nevio Lupi che, all'interno di una casetta allestita in piazza Marconi, darà vita a dei cooking show dedicati ai bambini dal titolo "Mani in pasta" dove i più piccoli (ma non solo) impareranno a preparare dei dolci. Ma il Carnevale rivierasco ha deciso anche di fare la propria parte per quanto riguarda il terremoto che ha colpito le popolazioni del Centro Italia. Come ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Luca Gandini il Comune di Muggia ospiterà due classi delle zone colpite dal terremoto, per la precisione una prima e una seconda media dell'Ic del Tronto e della Valfluvione, che saranno a Muggia dal 25 al 27 febbraio per seguire varie attività e soprattutto assistere al Corso mascherato in programma il 26.

Questi dunque i temi ufficiali e il relativo ordine di sfilata delle otto compagnie: la compagnia Lampo con "Le Piere", le Bellezze Naturali con "Fuoco e Fiamme", la Brivido con "Sfumature... di Libri", la Trottola con "Legoland", la



Le "patate lesse" con cui la compagnia Bulli e Pupe ha vinto la passata edizione del Carnevale muggesano

Svago, cibo e solidarietà Il Carnevale a tre punte si prepara a decollare

Tra le novità il megastand in piazzale ex Alto Adriatico, lo chef che dà lezioni ai bimbi e l'arrivo di due classi dal Centro Italia



La bella e brava Silvia Stibilj, madrina di quest'anno



Maxino e Flavio Furian commenteranno la sfilata

Bulli e Pupe con "In Principio... Secondo Bulli e Pupe", La Bora con "Ocio Riva La Bora", l'Ongia con "Galleggiando con l'Ongia" e a chiudere i Mandrioi con "Un Mondo de Scovaze". Per quanto riguarda le manifestazioni collaterali queste si apriranno giovedì 23 febbraio alle 17 in piazza Marconi con il Ballo delle verdure con l'accompagnamento musicale dei Fraieri. Numeri di giocoleria e mangiafuoco a cura della

Compagnia del Carro di Stanzano precederanno l'attesa consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Laura Marzi. Dalle 18.30 bande a ruota libera con la Filarmonica di Santa Barbara e dalle 20 in piazza Marconi "Disco music live - Aperitivo in maschera" in collaborazione con i locali di Muggia.

Venerdì ampio spazio alla samba a cura dell'Associazione Comunità brasiliana

"Raizes do Brasil". Dalle 18 Banda Ongia a ruota libera nelle calli e dalle 20 in piazza Marconi divertimento con la Disco music live. Sabato 25 alle 16 in piazza Marconi andrà in scena il Carnevale dei bambini con truccabimbi a cura dell'associazione Persemprefioi. Dalle 20 ancora spazio alla Disco music live. Ovviamente il giorno più importante sarà domenica 26 con la sfilata dei carri allegorici accompagnati dalle oltre

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DEL CARNEVALE

GIOVEDÌ 23
ORE 17 PIAZZA MARCONI
BALLO DELLE VERDURE

VENERDÌ 24
ORE 20 PIAZZA MARCONI
DISCO MUSIC LIVE

SABATO 25
ORE 16 PIAZZA MARCONI
CARNEVALE DEI BAMBINI

DOMENICA 26
ORE 13 DA VIA FORTI
SFILATA DEI CARRI

LUNEDÌ 27
ORE 17 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA

MARTEDÌ 28
ORE 16.30 DA VIA D'ANNUNZIO
REPLICA DEL CORSO MASCHERATO

MERCOLEDÌ 1
ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA DELLE VEDOVE

snoderà lungo via Forti, via d'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, largo Caduti della libertà e via Battisti. Saranno presenti la madrina Silvia Stibilj e re Carnevale Dario Macor. La sfilata commentata da Maxino e Flavio Furian sarà visibile in diretta streaming su carnevaldemuja.com.

Seguiranno alle 18.30 in piazza Marconi le premiazioni delle compagnie e dalle 19 in poi bande a ruota libera nelle calli e piazze di Muggia. Dalle 20 Disco music live. Lunedì 27 dalle 10.30 nelle calli e piazze di Muggia si andrà "A ovi" per la questua dei gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico e nei dintorni di Muggia. Alle 17, in piazza Marconi, la tradizionale megafrittata. Seguirà alle 17.30 la premiazione del Torneo di carnevale organizzato dall'asd Muglia Fortitudo. Martedì 28 dalle 16.30 si svolgerà la "replica" del Corso mascherato (senza carri) con l'itinerario tra via d'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante. Le maschere confluiranno in piazza Marconi per la consegna dei trofei del Carnevale e le premiazioni delle maschere e dei gruppi. Dalle 20 sempre in piazza Marconi Disco music live. Infine mercoledì primo marzo alle 16.30 in piazza Marconi ci sarà la Veglia funebre delle vedove inconsolabili a cura delle compagnie carnevalesche Mandrioi e Ongia. Alle 19 la cerimonia di chiusura del 64.mo Carnevale muggesano a cura della compagnia Lampo nella sede di Santa Barbara.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grillini e civici pronti al voto a Duino Aurisina

Costituito il gruppo di lavoro dei 5 Stelle ma anche la locale Comunella pensa a una lista ambientalista



Paolo Menis

di Ugo Salvini

DUINO AURISINA

Nasce il gruppo 5 Stelle di Duino Aurisina. In vista delle elezioni amministrative, in programma a maggio, nel Comune oggi governato dal centrosinistra con il sindaco Vladimir Kukanja i responsabili locali del movimento che fa capo a Grillo, guidati dal capogruppo in Consiglio comunale a Trieste Paolo Menis, si sono attivati per costituire infatti un «primo gruppo di lavoro», come l'ha definito lo stesso Menis. Per po-

ter dire con certezza che i 5 Stelle presenteranno una loro lista per correre per la poltrona di sindaco e per entrare in Consiglio comunale anche ad Aurisina bisognerà attendere ancora qualche settimana, ma è evidente che l'impegno di Menis e degli altri esponenti locali grillini va proprio in questa direzione.

«Verificheremo sul campo se ci sono le condizioni per raggiungere questo risultato - spiega il capogruppo del Comune capoluogo - perché prima di presentare una lista elettorale è indispensabile

trovare le persone giuste, ma è per questo obiettivo che stiamo lavorando».

In altre parole, è molto probabile che alle amministrative 2017 di Duino Aurisina si presenti una lista del tutto nuova e inedita per quel Comune. Dopo l'ufficializzazione della candidatura di Daniela Pallotta per la corsa alla poltrona di sindaco fatta dal centrodestra, l'annuncio della costituzione di un gruppo dei 5 Stelle è la seconda importante novità registrata nel giro di pochi giorni all'ombra del castello di Dui-

no. E non è l'unica. Vladimiro Mervic, presidente della locale Comunella e personaggio molto noto a Duino Aurisina per i suoi molteplici interessi, ha annunciato che «con ogni probabilità anche il nostro gruppo si muoverà in vista delle amministrative».

Mervic non dice di più, anche se nel territorio comunale di Duino Aurisina da tempo si vociferava della possibilità che nasca una lista autonoma, che farebbe capo allo stesso Mervic, che però non sarebbe il candidato sinda-

co, e ai suoi amici e collaboratori. Da sempre molto attenti a ciò che accade nel loro territorio, soprattutto in relazione alle tematiche ambientali, numerosi componenti della Comunella hanno più volte fatto sentire la loro voce con un secco "no" al miniriggassificatore di Monfalcone. «La Comunella si schiera contro questa realizzazione - aveva dichiarato Mervic fin da quando era stata presentata per la prima volta la proposta per costruire tale impianto - che non solo deturperebbe il paesaggio, ma sfregerebbe il nostro Carso. Uno splendore - aveva ironicamente aggiunto - per il nostro Comune che dovrebbe essere a vocazione turistica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da poche settimane si sono trasferiti dal **laboratorio** di via Udine in vicolo delle Rose in mezzo al **verde** e lontano da **traffico** e smog

di **Francesco Cardella**

Conoscere il legno, respirarlo da vicino e modellarlo poi con vernici, resine e cuore, sino a farlo (ri)vivere nella tradizione dell'arte liutaria italiana. Per qualcuno è "solo" una professione antica, per i fratelli Andrea e Luca Pontedoro è piuttosto una sorta di missione, culto dell'incontro tra l'arte e l'artigianato, da concepire e divulgare secondo i dettami di un tempo. Andrea, 44 anni, è il mastro liutaio che opera a Trieste, Luca, di un solo anno più anziano, è ben più di un assistente. Il primo lavora prevalentemente sui violini, sulle viole e sull'intera famiglia degli strumenti ad arco, il fratello opera invece sulle chitarre e sui fratelli di corda, cassa e tonalità. Insomma, due anime, due specializzazioni ma una sola filosofia di vita, maturata ben presto nella terra di origine, la Calabria, a Bisignano, centro di circa diecimila anime nella provincia di Cosenza, dove la liuteria è uno scrigno dell'artigianato, legata soprattutto alla scuola della dinastia De Bonis.

Andrea Pontedoro, il mastro, lavora a Trieste dal 2003, approdato dopo una intensa gavetta caratterizzata dai primi studi alla Scuola di liuteria De Bonis e dagli anni successivi a bottega dai maestri Gabriele Carletti di Bologna e Fiorenzo Copertini Amati di Firenze, con i quali si è diplomato a pieni voti. Nel vissuto di mastro Andrea anche un'estemporanea esperienza in Scozia, nel cuore di Edimburgo, dove affina l'arte e amplia le vedute, trovando anche la maniera di salire in cattedra, letteralmente, insegnando per un lustro esatto alla Leith Academy.

A Trieste la liuteria d'autore prende poi vita con il primo laboratorio, quello in via Udine, poco distante dallo stesso Conservatorio Tartini, con cui Andrea e Luca Pontedoro instaurano subito un rapporto intenso, quasi all'insegna del "cotto e suonato", favorito in tal senso dalla vicinanza logistica con la casa madre cittadina della mu-



Andrea e Luca Pontedoro in vicolo delle Rose (foto di Andrea Lasorte)

C'è un'anima in violini e chitarre Sono i fratelli liutai a mettercela

Andrea è mastro, Luca ben più d'un assistente. Storia di un sodalizio familiare basato sulla magia del lavoro manuale: «Fedeli alla tradizione senza scorciatoie»



Il conservatorio Tartini



Musici durante un concerto



Gli strumenti a una parete del laboratorio dei due fratelli (foto Lasorte)

IL RAPPORTO CON IL TARTINI
È stato favorito dalla vicinanza del loro precedente studio

sica. Poi la svolta. Da poche settimane la bottega si è trasferita in vicolo delle Rose 12, nel quartiere di Roiano, in una villa che abiura le distorsioni del traffico e dello smog, abbracciando ora il verde all'interno di un clima ideale per l'artigianato.

L'AUSPICIO PER IL FUTURO
Ospitare delle esibizioni per ripristinare il contatto con chi suona

nato che suona gli spartiti del restauro o della creazione, dove si lavora dipingendo note di manualità sul legno dell'acero e degli abeti, respirandone prima la stagionatura, i colori, il profumo e l'anima stessa.

«L'importante per noi è restare fedeli alla tradizione, senza compromessi», afferma deciso Andrea Pontedoro: «Crediamo molto in tale missione e vogliamo portarla avanti senza scorciatoie». Il mercato? Anche qui la Cina pare sia in grado di fare la voce grossa («e sono an-

che molto abili») attingendo dalla tradizione italiana attraverso un processo di formazione che ha avvolto l'intera sfera dell'artigianato. Le quotazioni della liuteria restano tuttavia in leggero rialzo, specie se accompagnata, come nel caso dei fra-

collaborazione con il Museo di strumenti popolari a Piemonte d'Istria, dove Walter Macovaz dallo scorso anno opera in veste di curatore: «Senza la musica la gente rischia di diventare ancor più stupida - sentenza l'artigiano - ma oramai, dove si può fare la musica? Quella vera intendo, al massimo riusciamo ad ascoltarla e soltanto di alcuni tipi, sia chiaro, ignoriamo del tutto repertori di altre culture o stili. La cultura musicale credo stia scemando e fare il liutaio resta una nicchia, mestiere quasi ingrato a volte». Di una cosa solo è certo: «Nel costruire uno strumento, il legno ha la sua vitalità, è vero, ma ancor più importante è capire l'artista. Il suono verrà di conseguenza».

I **Pontedoro** vengono dalla **Calabria**, terra della dinastia De Bonis. Il più "titolato" vanta un'esperienza da insegnante in **Scozia**

telli Pontedoro, dal marchio della Camera di commercio e dall'iscrizione all'Albo ufficiale. Tradizione, etica e qualità sono dunque le credenziali maggiori poste sul piano dell'offerta, rivelando dei prezzi, ad esempio, che per la costruzione di una chitarra artigianale oscillano tra i 2.800 ai diecimila euro e oltre. Impossibile invece codificare prezzi riguardo gli interventi sui violini, comparabili in tal senso alle variabili tipiche dei quadri e delle opere d'arte. Senza prezzo e borsino soprattutto le altre componenti che fortificano nei secoli la liuteria, di ogni scuola ed epoca. I liutaio lavora con le mani ma concepisce con l'animo, coniugando l'acustica dello strumento alla psiche dell'esecutore oppure sposando la forgia del legno all'emotività del creatore: «Ogni strumento racchiude bestemmie e benedizioni - raccontano Andrea e Luca - e ogni creazione racconta differenti stati emotivi e punta a rispecchiare quanto l'artista sta realmente cercando. E sta a noi poi saperlo capire e realizzare».

Bottega, laboratorio e a breve anche possibile palco. In vicolo delle Rose 12 la casa del liutaio vuole vestirsi anche di altri colori, da giocare sempre sul filo che avvolge arte, tradizione e artigianato: «Un tempo il liutaio era in contatto diretto e costante con il musicista», afferma mastro Andrea: «Ci piacerebbe molto ripristinare questo clima, aprendo agli studenti di musica almeno una volta alla settimana, facendo capire non solo i temi del nostro lavoro ma magari anche ospitando delle esibizioni. Trieste è una città piena di musica, fertile sotto questo profilo, e già molti giovani ci chiedono come potersi formare. Noi siamo disponibili a questo dialogo - chiosa l'artigiano della musica - anche perché la liuteria è una realtà non solo da conoscere e divulgare, una forma di artigianato unica e indissolubile. È un patrimonio dell'umanità». Da proteggere.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il "vecchio" artigiano innamorato della musica

Il capodistriano Walter Macovaz: «Se non ce n'è la gente rischia di diventare ancor più stupida»



Walter Macovaz

«La gente ora non suona più la vera musica, al massimo prova ad ascoltarla». Recita spesso così Walter Macovaz, l'altro esponente in città dell'arte della liuteria ma all'occorrenza emblematica anche di tutto lo scibile racchiuso nella sfera dell'artigianato in legno. Classe 1950, nato a Capodistria, diploma al Nautico, ufficiale di Marina di guerra e costruttore navale, mestiere quest'ultimo che per alcuni anni saprà insegnare proprio tra le aule dell'istituto navale di Trieste. «Figlio d'arte», quindi di un falegname, Walter Macovaz non poteva che esistere e

resistere navigando tra manufatti e creazioni che parlano di legno, magari sposate alle altre sue passioni, il mare (volontario alle didattiche del Museo del mare) e la musica appunto. Estroso e a volte quasi mistico, se è vero che nonostante le sue consolidate radici ideologiche di sinistra non esita a dichiarare: «Tagliare gli alberi e farne un lavoro, questo è bellissimo - dichiara Macovaz - ma quando lo faccio ringrazio sempre il dio o l'entità che ci ha fatto questo dono e che mi permette di farlo». Walter Macovaz ha vestito i panni del liutaio a lungo, ufficialmente almeno sino alla metà degli anni '90, grazie all'attività dello storico laboratorio di via Cesca, da cui seppa partorire anche una linea di strumenti musicali per bimbi. Un occhio alla tradizione, l'altro alle necessità del momento.

L'ex ufficiale e insegnante del Nautico, infatti, non ha mai disdegnato la modernità, lavorando anche su diverse tipologie di strumenti, e non certo provenienti dagli stilemi barocchi, anzi, vedi le chitarre elettriche e dintorni. Ora la bottega ha chiuso i battenti ma la musica permane al centro del suo

«Se non ce n'è la gente rischia di diventare ancor più stupida» - sentenza l'artigiano - ma oramai, dove si può fare la musica? Quella vera intendo, al massimo riusciamo ad ascoltarla e soltanto di alcuni tipi, sia chiaro, ignoriamo del tutto repertori di altre culture o stili. La cultura musicale credo stia scemando e fare il liutaio resta una nicchia, mestiere quasi ingrato a volte». Di una cosa solo è certo: «Nel costruire uno strumento, il legno ha la sua vitalità, è vero, ma ancor più importante è capire l'artista. Il suono verrà di conseguenza».

(f.c.)



Si conclude oggi a Trieste il convegno sulle assicurazioni

Si conclude oggi a Trieste il convegno "Assicurazione e asset management: l'evoluzione strategica e di vigilanza". Nonostante in questo periodo sia il settore bancario a essere al centro dell'interesse della stampa e dell'opinione pubblica, vi è un importante settore dei mercati finanziari, quello assicurativo, meno frequentemente presente nelle notizie di cronaca ma cruciale per lo sviluppo economico. Un settore, inoltre, in cui per storia e tradizione la città di Trieste, e le istituzioni che vi operano, può essere vista come un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Il convegno, patrocinato dal Deams e da Mib-Trieste School of Management è organizzato per Adeimf, associazione nazionale dei docenti di economia degli intermediari e dei mercati finanziari. L'associazione è il punto di riferimento nazionale dei docenti che si occupano di economia degli intermediari finanziari e di finanza aziendale. Il convegno è ospitato, per la sua componente scientifica, da Mib-Trieste School of Management. Oltre a una sessione squisitamente accademica, l'incontro prevede una partecipazione nutrita di operatori del mercato.

Matteo Olivo, il cervellone che ha vinto il premio Danieli

Laureato con lode in Ingegneria elettrica a Trieste e già impegnato nel dottorato il giovane si è aggiudicato il difficile riconoscimento dell'azienda friulana

di Giulia Basso

Erano due anni che il premio Danieli spa, promosso una delle più grosse realtà industriali del Friuli Venezia Giulia e destinato a un laureato dell'Università di Trieste, non veniva assegnato. Nessun candidato infatti possedeva gli stringenti requisiti richiesti per aspirarvi: una laurea in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni o in Ingegneria Elettrica e dei Sistemi con una votazione minima di 104/110 nel caso in cui la laurea fosse stata conseguita in 5 anni consecutivi, aumentata a 110/110 nel caso in cui fosse conseguito in 6 anni.

Quest'anno invece il vincitore c'è. È Matteo Olivo, 25 anni, laureatosi in Ingegneria elettrica in cinque anni e mezzo con il massimo dei voti e la lode grazie anche a una tesi particolarmente brillante. Matteo, che sarà premiato nel corso di una cerimonia in programma il 15 febbraio alle 11 in sala Cammarata al 1° piano dell'Università di Trieste (P.le Europa 1), è un neolaureato con una marcia in più. A sei mesi dalla laurea ha già iniziato il dottorato in Ingegneria Elettrica all'Ateneo giuliano, che svolge in colla-

UNA TESI ORIGINALE
Su un problema dei motori elettrici a magneti permanenti

CERIMONIA UFFICIALE
La consegna dei 3mila euro il 15 febbraio in piazzale Europa

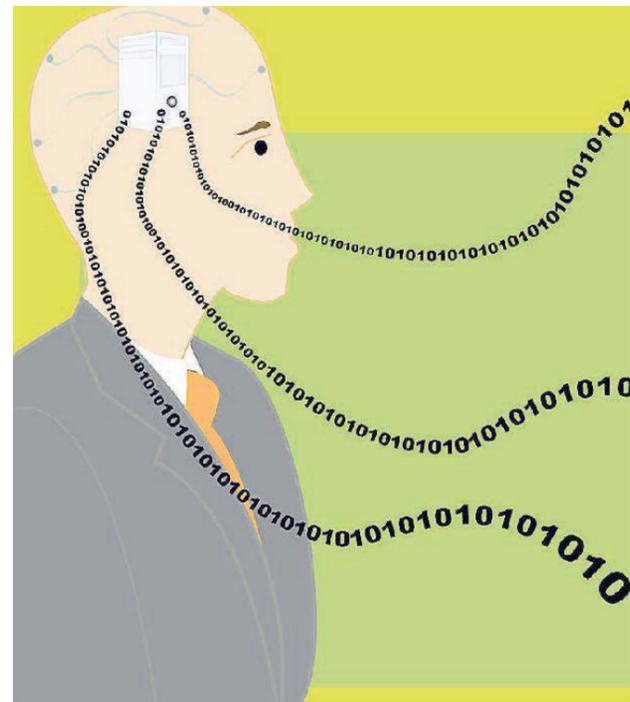


Matteo Olivo, 25 anni, si è laureato con lode in cinque anni e mezzo

borazione con la sede monfalconese della Nidec Asi, altra azienda che sta andando alla grande sul mercato internazionale. Quando gli è stata comunicata questa vittoria è rimasto piace-

volmente stupito: «Possedevo tutti i requisiti richiesti, ma non pensavo di suscitare l'interesse di Danieli con una tesi di ricerca come la mia». Nel lavoro, dal titolo "Un metodo analitico per il

calcolo delle perdite rotoriche in macchine sincrone a magneti permanenti superficiali", Matteo si è confrontato con un problema che affligge tutti i motori elettrici a magneti permanenti



Sempre più stretta la collaborazione tra atenei e aziende a caccia di talenti

(detti anche brushless), una delle tecnologie più recenti nel mondo delle macchine elettriche rotanti. Questo tipo di motori vengono impiegati, per esempio, nell'ambito della robotica o per la trazione di veicoli elettrici. «In queste macchine può capitare che campi magnetici indesiderati producano la circolazione di correnti parassite nelle parti metalliche del rotore - spiega il brillante neolaureato -. Queste correnti indesiderate sono associate a una riduzione della potenza utile del motore, perché si disperdono sotto forma di calore. Se hanno un'intensità eccessiva potrebbero anche smagnetizzare e rendere inutilizzabile la macchina. La predizione di questi fenomeni è importantissima: di solito si effettua con simulazioni che richiedono però lunghi tempi di elaborazione e computer piuttosto potenti. Con la mia tesi ho ideato invece un metodo di calcolo e simulazione basato soltanto sulle equazioni "classiche" dell'elettromagneti-

simo, con un "costo" decisamente inferiore in termini di risorse di calcolo».

A introdurre la cerimonia di consegna del premio, che ammonta a 3mila euro, sarà il rettore. Interverrà quindi Sergio Carrato, docente al Dipartimento di Ingegneria e Architettura e membro della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio, mentre Matteo sarà chiamato a raccontare la propria tesi. Saranno presenti inoltre l'ad di Danieli Automation Antonello Mordeglija e la responsabile dell'Academy Danieli, il ramo aziendale deputato alla formazione, Paola Perabò. «Collaboriamo da molti anni con l'Università di Trieste e con quella di Udine.

Con Trieste abbiamo attivi progetti di ricerca specifici per Danieli Automation, ospitiamo ragazzi in tesi, e abbiamo istituito questo premio, dai criteri molto stringenti. Siamo lieti che quest'anno finalmente venga assegnato», commenta Paola Perabò. «Questo premio è un ottimo esempio di collaborazione tra Ateneo e aziende. Come Dipartimento di Ingegneria e Architettura curiamo molto i rapporti con le aziende - spiega Carrato - che possono conoscere e farsi conoscere dai nostri studenti con seminari, visite aziendali, tirocini e tesi. Alcune di loro finanziano anche borse di dottorato di ricerca. Quanto ai premi di studio, stiamo lavorando per formalizzare la procedura, in modo che sia più facile per le aziende offrire borse di studio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TESI DI LAUREA

Quando il caffè che arrivava nel Vecchio continente era guardato quasi con sospetto



La Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste ha ospitato la discussione della tesi di laurea magistrale di Martina Sampietro, alla presenza della commissione valutatrice, composta tra gli altri dalla relatrice Manuela Raccanello e dal correlatore Gianni Pistrini. Titolo della tesi: "Traduzione e commento di Traitez nouveaux et curieux du Café, du Thé et du Chocolat" (Trattato nuovo e curioso sul caffè, sul tè e sul

cioccolato, un testo raro di fine Seicento, siglato da Philippe Sylvestre Dufour, 1622-1685). Il successo di questa primigenia opera fu tale che la stessa venne tradotta in più lingue a partire dal 1761 e fino al 1865. La versione in lingua italiana, finora assente dal novero sopra citato, riguarda la sezione principale del tomo, quella dedicata al caffè, che si colloca in un periodo non privo di fascino per l'arrivo nel Vecchio continente di derrate fino a quel momento

ignote e viste, talvolta, con sospetto. La tesi si apre con una breve introduzione storico-culturale sulla diffusione della bevanda caffeinica a partire già dal IX secolo. Philippe Sylvestre Dufour, commerciante francese di chiara fama, descrive nel trattato i pregi dei tre nuovi prodotti (caffè, tè e cioccolato). Per la sua fondatezza il saggio divenne un punto di riferimento importante per altri studiosi della materia.



ALL'AREA DI RICERCA

Con un economico Bilistick i neonati hanno salva la vita

"Bilimetrix", start-up nata all'interno dell'Area Science Park come spin-off dell'Università di Trieste, ha progettato "Bilistick", uno strumento biomedicale a basso costo che può salvare la vita a molti bambini. La sua utilità è semplice: serve per una rapida misurazione del livello di bilirubina nel sangue, la sostanza che provoca una colorazione giallastra nei bambini appena nati che, se in eccesso e non curata, crea danni neurologici irreversibili. Sapere subito il livello di bilirubina è importante per agire immediatamente con il giusto trattamento. La

fototerapia. Un'invenzione che nei paesi sottosviluppati, dove spesso non ci sono gli strumenti adatti, può cambiare la vita del piccolo paziente. Essendo infatti un test di tipo Point of care, che si esegue quindi in loco e nella modalità più comoda per il paziente, non necessita di alcun spostamento. Dopo la realizzazione dell'apparecchio, il team, composto da Claudio Tiribelli, Carlos Coda Zabetta e Chiara Greco, è alla ricerca di ulteriori finanziamenti per continuare a diffonderlo nel mondo. Tiribelli, com'è nata l'idea? Come funziona?

«L'americano Richard Wennberg, uno dei maggiori esperti mondiali in ittero neonatale, nel 2009 è venuto a Trieste alla Fondazione Italiana Fegato-Onlus e ci ha chiesto una mano per realizzare questo apparecchio, che misura la bilirubina in qualsiasi contesto. Una volta costruito, l'abbiamo validato al Burlo Garofolo, e in tre nazioni pilota: Nigeria (dove il danno neurologico è diminuito dal 28% al 12%), Indonesia ed Egitto, nazioni dove l'ittero severo è la terza causa di morte nei neonati».



Lo staff di Bilimetrix, al centro Claudio Tiribelli

«Si preleva una goccia di sangue dal tallone del neonato ed il "Sistema Bilistick" per mezzo di una striscia e un lettore fornisce il risultato in pochi minuti». Chi sono stati i finanziatori? «Il Miur e "Save Life at Birth", prestigiosa fondazione di cui fa

parte anche la Gates foundation e tra i vari hanno partecipato sempre l'Università di Trieste e la Fif. Grazie ai fondi dello Slab abbiamo regalato 50 apparecchi a cinque paesi, nei quali abbiamo anche distribuito 15mila test. La Gates founda-

UNA START-UP L'HA INVENTATO

Lo strumento biomedicale misura la bilirubina nel sangue che, se in eccesso e non curata, crea danni neurologici irreversibili

tion inoltre, che non si mai occupata di problemi neonatali, ci ha chiesto di collaborare con loro a un nuovo progetto, ma è ancora in fieri».

E ora?

«Stiamo negoziando con gli Stati dell'Indonesia e della Malesia per diffondere gli apparecchi, che vorremmo fossero presenti capillarmente. E vorremmo migliorare ancora il sistema».

Benedetta Moro

Trieste AGENDA

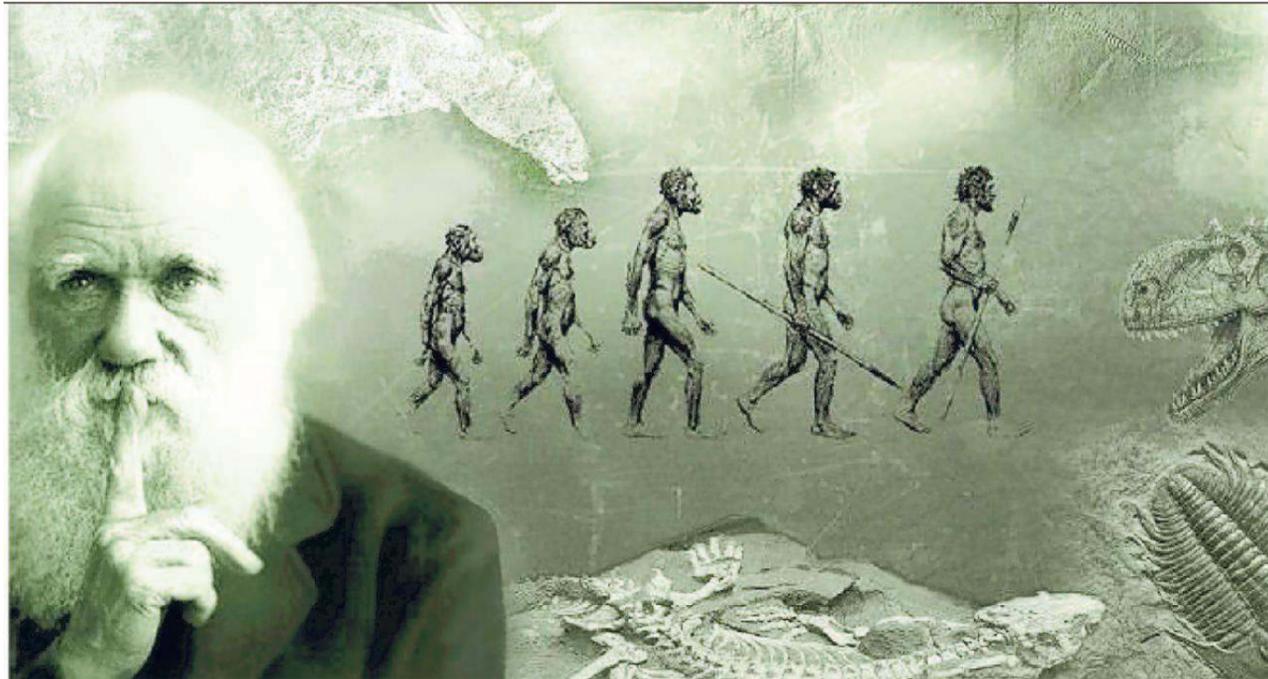
■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

Mondi antichi nella fantasy di Luca Dardi



Mondi Antichi, Eroi leggendari, personaggi misteriosi, forze oscure e una guerra sanguinosa: cosa potrà ristabilire la pace nelle Antiche Terre? Quali prove dovranno superare gli eroi? In questo romanzo si intrecciano vicende apparentemente separate ma unite da un unico fine. Nel corso della storia gli eventi porteranno a conoscere misteri sepolti nelle memorie di un passato lontano, un tempo ormai perduto dove l'armonia regnava sovrana. Per contro le forze del male si sono mosse con furia e rabbia, decise più che mai a distruggere e a portare desolazione e dolore. Basteranno il coraggio e il cuore per impedire che trionfi l'oscuro potere? Forse ci vorrà l'impegno di tutti per superare le prove che l'Eterno Cielo Azzurro imporrà loro. E forse non sarà sufficiente se gli eroi non combatteranno insieme nel nome dei sacri valori. Con queste parole si può descrivere il primo romanzo fantasy scritto da Luca Dardi, un libro intriso di passione storica e fantasia letteraria. Non mancano il rigore nella ricerca (l'autore è insegnante di storia) e la capacità di creare un intreccio colmo di eventi e di colpi di scena. Nella presentazione che si terrà oggi alle 18 alla libreria "Dedalus" di Trieste in via Torrebianca 21 l'autore verrà presentato e si parlerà di come ha sviluppato la sua opera prima.

EVENTI » DA DOMANI



Un'immagine simbolica delle teorie sull'evoluzione creata da Charles Darwin

Due giornate sull'evoluzione nel ricordo di Charles Darwin

In programma una serie di conferenze allo Studio Erre di via Fabio Severo. Si parlerà di cellule staminali e intelligenza artificiale, etologia e droghe

L'anniversario della nascita di Charles Darwin, il 12 febbraio, si celebra in tutto il mondo col nome di "Darwin Day". Questa tradizione, partita dal mondo anglosassone negli anni '90, ormai si è diffusa ovunque; moltissime le iniziative anche in Italia con conferenze, incontri, dibattiti che vedono la partecipazione di scienziati, docenti e giornalisti scientifici non solo per ricordare la sua importante figura ma anche per ribadire il valore della ricerca scientifica, del pensiero razionale, della laicità. Trieste non è da meno e il Darwin Day 2017 viene organizzato dall'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) con la partecipazione del Cicap Friuli Venezia Giulia e comprende una serie di conferenze che si svolgeranno

presso lo Studio Erre (Via Fabio Severo 14/B) a ingresso libero e saranno seguite da un dibattito con il pubblico.

Il programma si articolerà così: sabato 11 febbraio alle ore 15 presentazione generale del Darwin Day a cura di Daniel Saiani dell'UAAR Trieste e di Giuliano Bettella del Cicap Fvg. Alle 15.15 Vera Bianchi, professore ordinario di Biologia cellulare presso l'Università di Padova terrà una relazione su "Cellule staminali: cellule speciali". Si parlerà delle proprietà essenziali delle cellule staminali embrionali mettendo in rilievo come informazioni fuorvianti creino un ambiente sfavorevole all'avanzamento delle conoscenze, allo stesso tempo evocando aspettative irrealistiche sulle loro poten-

zialità terapeutiche attuali. Alle 17 Francesco Bianchini, docente di Intelligenza artificiale, problem solving e web semantico all'Università di Bologna, tratterà su "Darwin non biologo: l'evoluzione oltre la biologia". Il discorso verterà soprattutto sull'evoluzione tecnologica, specie nell'ambito della robotica e dell'intelligenza artificiale, e dell'impatto socioculturale di questa nuova impresa scientifica, mantenendo sempre come riferimento la figura di Darwin e il suo fondamentale lavoro scientifico. Domenica 12 febbraio alle 15 introduzione e presentazione dei relatori a cura di Daniel Saiani e Giuliano Bettella. Alle 15.30 Matteo Griggio, etologo, docente presso l'Università degli studi di Padova parlerà su "Femmine

innamorate dei colori. La selezione sessuale negli uccelli". Per quanto riguarda la colorazione del piumaggio, i maschi hanno colori più vivaci per la necessità di "conquistare" le femmine. Ma come spiegare i casi in cui anche le femmine sono ugualmente ornate? Si cercherà di rispondere alle domande sugli intricati stratagemmi messi a punto dalla selezione naturale. Alle 17.15 Stefano Canali, ricercatore dell'Area Neuroscienze e del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa-Trieste nel suo intervento su "Darwin e le droghe" illustrerà le radici evolutivistiche dell'uso di sostanze psicoattive e delle dipendenze, proponendo alcuni modelli di intervento basati sulle teorie darwiniane.

Liliana Bamboschek

Giorno del Ricordo: Missa Dalmatica per celebrarlo



Per il Giorno del Ricordo dell'esodo fiumano-dalmato viene presentata a Trieste la Missa dalmatica di Franz von Suppè, autore nato a Spalato nel 1819 e morto a Vienna nel 1895, scritta proprio per celebrare quelle terre. Protagonista del concerto - in programma venerdì 10 febbraio, nella cattedrale di san Giusto, con inizio alle ore 20.45 - sarà il coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Solisti saranno Federico Lepre, Alessandro Cortello e Gabriele Ribis con all'organo Riccardo Cossi. Il concerto è inserito nei programmi per il Giorno del Ricordo organizzati dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in collaborazione con l'amministrazione comunale e le altre associazioni degli esuli. Scritta nel 1835, alla morte del padre, e pubblicata, dopo ampie revisioni, nel 1876, la Missa dalmatica venne eseguita la prima volta nella cattedrale di Zara nel 1890. Col suo stile personale inconfondibile in cui sono riuniti influssi della tradizione musicale sacra tedesca e austriaca (suddivisione in sei movimenti), dell'Opera italiana e tedesca (eleganza melodica delle linee vocali) e idiomi della tradizione musicale popolare dell'area culturale viennese e dalmatica (organico di voci maschili). Von Suppè - grande protagonista dell'operetta viennese del XIX secolo - ha scritto anche musica sacra e la Missa dalmatica insieme al Requiem ne sono la testimonianza più eclatante.

In mostra il Teatro romano "adottato"

Un percorso sul progetto didattico del Comprensivo di via Commerciale

Sarà inaugurata oggi alle 18, nella Sala "Arturo Fittke" di Piazza Piccola 3, la mostra "Dimenticato? No, adottato!!!"

A distanza di un anno e mezzo dall'avvio a Trieste del progetto didattico nazionale La scuola adotta un monumento®, l'Istituto Comprensivo di via Commerciale presenta la mostra dal titolo Dimenticato? No, adottato!!!, curata dalle docenti Maria De Caro e Patrizia Donat e da tutte le alunne e gli alunni dell'Istituto Comprensivo; la mostra è allestita in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paes-



Sarà possibile a orari prefissati effettuare delle ricognizioni sui luoghi oggetto della rassegna accompagnati da quotati docenti o studenti

saggio del Fvg e il Comune di Trieste.

All'iniziativa collaborano, nell'ambito di una convenzione per l'alternanza scuola lavoro

tra la Soprintendenza e l'Istituto tecnico indirizzo turismo Leonardo da Vinci dell'Isis - L. da Vinci - G. R. Carli - S. de Sandrinelli, gli studenti e le studentesse dell'istituto.

Il percorso espositivo, suddiviso in 6 sezioni, con l'ausilio di plastici, riproduzioni, immagini, video e testi presenta la plurimillennaria storia del Teatro romano di Trieste e parallelamente la scelta fatta dall'Istituto di adottare il monumento più importante dell'antica Trieste, per conoscerlo e, nello stesso tempo, per diffonderne la conoscenza alla cittadinanza. I testi

di tre sezioni, curati da archeologhe e da docenti dell'Istituto, approfondiscono la storia, la struttura, l'architettura, la topografia, l'apparato decorativo e gli aspetti funzionali del teatro tergestino; una quarta sezione è inoltre dedicata agli spettacoli teatrali in età romana. Le ultime due sezioni invece si concentrano sulle numerose iniziative svolte in questo anno e mezzo di attività all'interno del Teatro con l'obiettivo di aprirlo alla vita pubblica.

La mostra rimarrà aperta fino al 17 febbraio, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (in-



Un'inquadratura del Teatro romano

gresso libero). Domani, con orario 10-13 e 14.30 - 20. Sempre domani alle 10 sarà effettuata, a cura di Marzia Vidulli, una visi-

ta guidata al Lapidario tergestino - Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, al Bastione Lallo del Castello di San Giusto.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Scolastica

■ **IL GIORNO**
È il 41° giorno dell'anno, ne resta ancora 324

■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.23

■ **LA LUNA**
Si leva alle 17.00 e cala alle 6.42

■ **IL PROVERBIO**
Chi ben comincia è a metà dell'opera.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

APERTURA DEL CENTRO PROFUGHI DI PADRICIANO
■ L'Unione degli Istriani comunica che fino a domenica il Museo di Padriciano sarà aperto negli orari 10-12 e 14-16. Per info si prega di contattare il seguente numero 040-636098, oppure mandare una mail a: info@unioneistriani.it

POMERIGGIO

NATI PER LEGGERE
■ Dalle 17 alle 18, letture per bimbi da 0 a 6 anni al punto lettura Nati per leggere Nuovo Guscio, di via delle Monache 3 (San Giusto). Ingresso libero e gratuito, senza prenotazione.

"PETER PAN" ALL'AMERICAN CORNER
■ L'American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio 6) alle 17, propone la rassegna "Family

film series", film d'animazione in versione originale. Ingresso libero. Il quarto film della rassegna è "Peter Pan (Le avventure di Peter Pan). Wendy e i suoi fratelli vanno nel mondo magico di Neverland con l'eroe dei loro sogni, Peter Pan.

POESIA AL SAN MARCO
■ Alle 18, al Caffè San Marco Massimiliano Bottazzo e Alessandra Flores D'Arcais presenteranno le loro raccolte poetiche "Tracce" (Caosfera) e

"Strappi" (Lietocolle). Dialogherà con gli autori il poeta Fulvio Segato.

STORIE DI GRECI D'EGITTO
■ Per conto dell'Associazione Giuliana di Cultura Classica "Carlo Corbato" alle 18, nell'aula Marcello Gigante del Dipartimento di Studi umanistici di via del Lazzaretto Vecchio 6 (1 p.) la prof.ssa Laura Boffo (Università di Trieste) parlerà sul tema: "Fin dove consentiva il fiume" Storie di Greci d'Egitto

tra VII e VI sec. a.c.

ALCOLISTI ANONIMI
■ Al gruppo Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14 alle 18 e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Info: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

LE REGOLE DEL GIOCO
■ Nell'aula magna del liceo Dante, alle 18, Luca Grion

GIORNO DEL RICORDO

Due donne, due storie istriane

Predrag Matvejevic, lo scrittore croato recentemente scomparso, in un'intervista affermò che avrebbe preferito che si ricordassero "I giorni del ricordo" invece del "Giorno del ricordo" perché sono stati tanti gli esodi nel nostro Continente durante il XX secolo. Per questo motivo il Circolo della stampa oggi alle 17.30 in sala Paolo Alessi (corso Italia 13, primo piano), vuole ricordare il "Giorno del ricordo" mettendo a confronto le esperienze di due donne che, bambine, dovettero lasciare la propria città. Sono Silvia Zetto Cassano, scrittrice, esule da Capodistria per Trieste e Devana Jovan Lacovich, giornalista e interprete, che con la famiglia lasciò Trieste per vivere a Capodistria.



La prima è autrice del libro "Foresti" in cui viene raccontato il drammatico '900 istriano. La seconda è stata per lunghi anni voce significativa nei programmi italiani di Radio Capodistria e artefice dell'edizione istriana del Piccolo.

Circolo della Stampa Il Giorno del Ricordo
■ Sala Paolo Alessi Corso Italia 13 ore 17.30

CIRCOLO VIRGIL ŠČEK

Jančar presenta il suo ultimo libro

Sulla traccia dei precedenti incontri dallo "Sloveno con empatia" nasce il prossimo incontro "In empatia con l'autore", il cui obiettivo principale è promuovere nella nostra città cultura della lettura e della conoscenza di autrici e autori sloveni contemporanei, tradotti in italiano.



In concomitanza con la settimana in cui si celebra la festa dedicata al massimo poeta sloveno France Prešeren, l'incontro, interattivo e bilingue, pensato e organizzato da Elena Cerkvenič in collaborazione con la Agenzia Pubblica per il Libro della Slovenia, sarà dedicato al romanzo di Drago Jančar, "To no? sem jo videl" ("Stanotte l'ho vista"), per far conoscere alla cittadinanza uno tra i massimi autori sloveni contemporanei, di cui si hanno opere tradotte in italiano. L'incontro si svolgerà oggi alle 18 alla del Circolo per gli Studi Sociali Virgil Šček, in via Giacinto Gallina 5.

In empatia con l'autore Incontro con Drago Jančar
■ Circolo Virgil Šček via Giacinto Gallina 5 alle 18



Università della Terza Età
«Danilo Dobrina»
via Lazzaretto Vecchio 10
tel. 040-311312

AULA A, 10.00-10.50: Lingua inglese - Livello 4 - intermedio avanzato B2 - 1° gruppo; AULA A, 11.00-11.50: Lingua inglese - Livello 4 - intermedio avanzato B2 - 2° gruppo; AULA B, 09.00-10.40: Lingua tedesca - Livello 4 - intermedio avanzato B2; AULA B, 10.50-12.30: Lingua tedesca - Livello 1 - principianti A1; AULA C, 09.00-11.00: Corso di Hardanger; AULA D, 09.00-11.00: Sbalzo su rame: Volume, chiaroscuri, rifrangenze; AULA RAZORE, 09.20-10.10: Lingua inglese - Livello 3 - intermedio B1; AULA 16, 09.00-11.00: Laboratorio associativo artistico di disegno e pittura; AULA INFORMATICA, 09.30-11.30: Fotoritocco; AULA E, 09.00-11.00: Corso di perline - tecnica miyuki - perfezionamento; AULA A, 15.30-17.20: Diritto internazionale: la geopolitica tra l'evidenza della minaccia e l'incertezza della risposta in un ordine globale non prevedibile; AULA A, 17.30-18.20: Comunicare al giorno d'oggi in mobilità; AULA B, 16.00-16.30: Lingua francese - Livello 1 - A1; AULA B, 16.30-17.20: Lingua francese - Livello 2 - base A2; AULA B, 17.30-18.20: Lingua francese - Livello 3 - intermedio B1; AULA C, 15.30-17.20: Divertirsi in cucina; AULA D, 15.30-17.30: Piccoli lavori di sartoria; AULA PROFESSORI, 15.30-17.20: Gruppo di lettura condito; AULA RAZORE, 15.30-16.20: Il "Museo Italia": tutela del patrimonio museale, architettonico e paesaggistico dalle molteplici attività illecite che lo minacciano; AULA RAZORE, 16.30-17.20: Lingua spagnola - livello 1 principianti A1; AULA RAZORE, 17.30-18.20: La storia egiziana dal periodo predinastico alla fine dell'antico regno; AULA 16, 15.30-18.00: Pittura su stoffa e altri supporti; AULA QUASIMODO, 15.30-16.20: Lingua greca classica; AULA QUASIMODO, 16.30-17.20: I poemi omerici; AULA QUASIMODO, 17.30-18.20: Meditazione spontanea (Sahaja); AULA E, 15.30-17.20: Tombolo - merletto; VIA DON MARZARI, 09.00-10.00: Ginnastica dolce - I turno; VIA DON MARZARI, 10.00-11.00: Ginnastica dolce - II turno.

GOETHE

Via ai MiniW laboratori creativi per giovanissimi

Il secondolaboratorio miniw, la sezione del festival Wunderkammer dedicata a bambini e ragazzi, ritorna domani con altri laboratori (età di riferimento: 4-13 anni), e due spettacoli pensati per essere un momento di condivisione tra grandi e piccini.

Domani allo Studio Gasperini di via Timeus, Annalisa Metus condurrà un laboratorio sul Carnevale in cui si costruiranno scenografici copricapi usando carta e cartoncino.

Il 4 marzo Mira Fabjan e Annalisa Metus racconteranno ai bambini i segreti del teatro e li guideranno nella costruzione di un modellino; l'11 sarà di nuovo la volta del Goethe Zentrum Triest che coinvolgerà i bambini nelle avventure del Pesciolino Arcobaleno e il 25 marzo toccherà agli strumenti musicali costruiti con carta e cartone di riciclo sotto la guida di Marta Finzi.

Sabato 8 e 29 aprile al Knulp l'illustratrice Vesna Benedetic curerà due laboratori sul colore (per ragazzi tra gli 8 e i 13 anni).

La stagione miniW si concluderà il 30 aprile nello splendido giardino botanico Carsiana in collaborazione con la Società cooperativa Rogos per un po-

BLUES A MUGGIA

■ Oggi alle 21 Rachel Gould apre la rassegna "La Taverna Blues" (alla Taverna Cigui di Via Colarich 92/d, Santa Barbara - Muggia). Originaria del New Jersey, Rachel Gould è considerata una delle voci del jazz americano contemporaneo più originali e sensibili, con alle spalle una carriera straordinaria che vanta collaborazioni con Chet Baker, Woody Herman, Dave Liebman. Per l'occasione si esibirà in trio con Simone Serafini al contrabbasso e Marko ?epak alla chitarra. La Gould sarà di nuovo a Trieste il 19 febbraio, questa volta per un workshop di canto organizzato da Artemusica in Via del Lava-toio 5. Il secondo appuntamento de "La Taverna Blues" è per il 10 marzo con Marco Pandolfi, tra i principali esponenti del blues italiano ed europeo.

meriggio ricco di proposte tra cui due laboratori, anche per bambini dai 2 ai 4 anni.

Accesso ai laboratori su prenotazione, scrivendo all'indirizzo container.120@gmail.com oppure telefonando - o con un messaggio via Whatsapp - al numero +39 380 2611446.

Si richiede la sottoscrizione



Una suggestiva immagine dei ragazzi in azione nei laboratori del MiniW

alla tessera miniW valida per tutto il 2017 del costo di €10.

Gli spettacoli miniW partiranno il 18 marzo presso l'auditorium della Casa della Musica con "Babar", spettacolo liberamente tratto dai romanzi di Jean de Brunhoff, ideato e interpretato da Pier Luigi Maestri (flauto, voce recitante e allesti-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Cinquanta sfumature di nero
16.30, 18.45, 21.00

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Un re allo sbando 17.00, 19.00, 21.00
di P. Brosen.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Qua la zampa! 16.00

Arrival 17.45, 19.45, 21.45
con Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La La Land 16.30, 18.45, 21.15
Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar.

A United Kingdom 16.45, 19.00, 21.30
di Amma Asante con David Oyelowo.

150 milligrammi 16.45, 19.00, 21.30
di Emmanuelle Bercot. Toronto Festival.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Cinquanta sfumature di nero
20.00, 22.00

La battaglia di Hacksaw Ridge
16.30, 18.50, 21.30
di Mel Gibson. Candidato a 6 Oscar.

Lego Batman 16.30, 18.15, 20.30, 22.00

Smetto quando voglio
Masterclass 20.15, 22.15
di Sydney Sibilia con Valeria Solarino.

Split 18.15, 20.15
di M. Night Shyamalan con James McAvoy.

Sing 16.40
... dopo Minions e Cattivissimo me.

Incarnate 17.15, 18.45, 22.15
Carice van Houten, Aaron Eckhart

Fallen 18.45
dal best seller di Lauren Kate

Oceania 16.30

NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11 a solo € 4,50

Lego Batman, Sing, Oceania, Qua la zampa!, GGG Il grande gigante gentile.

SUPER Solo per adulti

La lunga notte del piacere
16.00 ult. 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Cinquanta sfumature di nero

17.30, 20.00, 22.10
v.m. 14

Lego Batman movie - Il film
16.45, 18.30, 20.30, 22.15

La battaglia di Hacksaw Ridge 18.00, 21.00

La La Land 17.15, 19.50, 22.10

A United Kingdom
L'amore che ha cambiato la storia 16.50

Smetto quando voglio 2
Masterclass 20.00

Incarnate - non potrai nasconderti 22.20

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Cinquanta sfumature di nero
17.45, 19.50, 22.00
v.m. 14

A United Kingdom
L'amore che ha cambiato la storia 17.20

La battaglia di Hacksaw Ridge 19.15, 21.40

La La Land 17.30, 19.50, 22.00

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

New!
Cinquanta sfumature di nero
17.30, 20.30, 21.15

Erotico

New! Lego Batman - Il Film
17.00, 19.20, 21.40

Animazione

New! Incarnate 19.30, 21.50
Horror

La battaglia di Hacksaw Ridge 17.40, 20.40

Smetto quando voglio
Masterclass 19.15

L'ora legale 17.00, 21.40

Split 18.00, 21.00

La La Land 18.00

Sing 17.00

Kids! DOM. 12.02
Hotel Transylvania 11.00

Rassegna Essai! LUN. 13.02
Paterson 18.00, 21.00

Rassegna ricomincia da 3! MAR. 14.02
Collateral beauty 18.30, 21.30

Lingua originale! MER. 15.02
Cinquanta sfumature di nero 20.20

Sub

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30,
17.00-20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2016-17.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA. Opera di Gioachino Rossini. Oggi venerdì 10 febbraio
ore 20.30 (A), sabato 11 febbraio ore 20.30

parlerà su "Le regole del gioco, riflessioni su sport, valori ed inclusione sociale". L'incontro fa parte delle proposte Ucim, è libero ed è rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori e a tutti gli interessati. Agli interventi sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

VARIE

CARNEVALE A ROVIGNO
 ■ Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che

sono aperte le iscrizioni per il carnevale sociale, che avrà luogo nei giorni 24, 25, 26 febbraio prossimo all'Hotel Amarin di Rovigno. Programma dettagliato e informazioni in segreteria alla stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040309930) oppure a tutte le ore, 3471385622 (Bruno).

GITA A BADKLEINKIRCHEIM
 ■ Si comunica che il Cral divisione ambiente

AcegasApsAma organizza per domenica 19 febbraio una gita in giornata aperta a tutti sulla neve e alle terme romane di Badkleinkirchheim. La quota comprende il solo viaggio. Posti limitati. Iscrizioni prima possibile fino a esaurimento posti. Per informazioni e iscrizioni telefonare o mandare un sms al 3667480397 Andrea.

CORSI DI INFORMATICA
 ■ Il Circolo Auser di via Pasteur 41/d comunica che sono

aperte le iscrizioni ai corsi di informatica: primo livello di base e per tutte le età su Windows 10. Per info: 347-7686820.

TENNIS A OPICINA
 ■ Sono aperte le iscrizioni all'Associazione Tennis Opicina Ato per tennisti di tutte le età con particolari condizioni per i nuovi soci. Continuano i corsi della Scuola Tennis per allievi dai 6 ai 18 anni con il maestro Giorgio Olivo. Info: 040-211356,

340-2556773 dalle 9.30 alle 12.30 tranne il martedì.

LO PSICOLOGO IN FARMACIA
 ■ Nella farmacia Fontana Imperiale di via Piccardi 16 lo psicologo/sessuologo Sandri è a disposizione gratuitamente previo appuntamento allo 040-633050.

SPORTELLI DI ASCOLTO E AIUTO
 ■ "Noi ci siamo" è lo sportello di accoglienza ascolto e aiuto

rivolto a persone e famiglie in stato di difficoltà e disagio. Ci trovate il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 in via San Francesco 4/1, tel. 389-4306295.

SPORTELLI GRATUITI ALL'ANVOLT
 ■ L'Anvolt è operativa con i suoi volontari tutti i giorni feriali dalle 7.30 alle 19.30. Oltre alle visite di prevenzione, fornisce ai malati di tumore, l'assistenza domiciliare e ospedaliera. Info: 040-416636.



mento scenico) e Patrizia Tirindelli (pianoforte).
 Biglietti i in prevendita alla Casa della Musica negli orari di apertura della segreteria.
 Il 23 aprile verrà ripreso nell'originale cornice di Mimì e Cocotte lo spettacolo "Il Misterioso Mistero della Cantata Barocca", con Ilaria Zanetti (so-

prano e autrice del testo), Paola Erdas (clavicembalo) e la partecipazione in scena di Enrico Maronese; scene e costumi in carta di Annalisa Metus. Concerto di beneficenza con preghiera di donazione alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, alla quale lo spettacolo è dedicato.



SEZIONE DI MUGGIA
 via XXV Aprile vicino al n. 3 tel. 040-9277232
 SEDE UN3, 08.45-10.45: Merlino a fuselli; SEDE UN3, 11.00-12.30: Lingua spagnola liv.2, base A2; SEDE UN3, 15.30-17.30: Smartphone e tablet.

SEZIONE DI DUINO AURISINA
 Casa della Pietra 158 tel. 333-7649299
 AULA, 10.00-11.30: Corso di bridge - principianti; AULA, 16.00-16.50: Arte Bizantina; AULA, 17.00-17.50: Heinrich Böll (Nobel 1972); L'onore perduto di Katharina Blum. La macchina del fango; 15.30-17.30, Patchwork presso il Collegio del Mondo Unito.

Università delle Libertà - Auser
 via S. Francesco 2 tel. 040-3478208

Aula C, 9.00-12.00: L'arte del recupero; Aula D, 9.00-10.30: Inglese Il primo turno; Aula B, 10.00-12.00: Corso base sul PC; Aula D, 10.30-12.00: Inglese Il secondo turno; Aula A, 15.00-16.15: Le meraviglie del Carso; Aula A, 16.15-17.45: Coro delle libertà; Aula B, 17.30-19.00: Francese; Aula A, 18.00-19.00: Conferenza: "Andar per ville nel Friuli Venezia Giulia"; Aula D, 20.30-22.30: Il bridge, miglioriamo il gioco della carta.

Piscina Hotel Greif
 11.00-11.45: Acquagym

Palazzetto Sport Chiabola
 via Visinada, 5
 9.00-10.00: Ginnastica gruppo A; 10.00-11.00: Ginnastica gruppo B

Liceo Scientifico St. G. Oberdan
 via P. Veronese, 1
 A dis., 15.00-17.30: La magia del colore e l'eleganza del segno

FREETIME MONTEDORO

Il futuro degli edifici abbandonati

Oggi alle 10.30 al centro commerciale Montedoro (Muggia-Trieste), nell'ambito della mostra che raccoglie il progetto Triesteabbandonata, una mappatura di edifici abbandonati in tutta la regione, si svolgerà un dibattito pubblico "Edifici abbandonati, quale futuro?" aperto a tutti. Interverranno rappresentanti del Comune di Muggia, di Trieste e un architetto. La mattinata si rivolge anche ai ragazzi con un'iniziativa ad hoc, l'invito è rivolto alle scuole superiori, agli studenti universitari e ai giovani in generale, che potranno scegliere uno dei tanti beni dismessi presentati e ideare un progetto di riqualificazione o riutilizzo, da inviare ai responsabili di Triesteabbandonata entro la fine di febbraio. Sarà poi sottoposto a una giuria e l'idea migliore sarà premiata con un tablet e una pubblicazione. Triesteabbandonata è realizzato dai giornalisti Micol Brusafferro ed Emilio Ripari e dalla fotografa Giada Genzo.

Edifici abbandonati, quale futuro? Dibattito pubblico
 ■ Centro Freetime di Montedoro Muggia alle 10.30

LIBRERIA MINERVA

Flash e ricordi Unifil in Libano

Oggi alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva in via san Nicolò 20 a Trieste, verrà presentato "Leonte" scritto da Antonio Bettelli, pubblicato da Gaffi. L'autore ne parlerà con l'editore Alberto Gaffi. Modererà il giornalista Gianfranco Terzoli, con una lettura del poeta Christian Sinicco.



Il libro È il 27 maggio 2011. Tra due giorni i caschi blu della missione Unifil in Libano ricorderanno i loro caduti, fra questi anche i soldati italiani dell'Operazione Leonte. Alle ore 15.55, un ordigno esplose sul ciglio della superstrada che collega la capitale libanese con l'antica città fenicia di Sidone. Le agenzie stampa battono la notizia: un soldato italiano è morto. Poco dopo, il portavoce dello Stato Maggiore della Difesa dichiara: "nessun ferito rischia la vita". "Leonte" tiene amalgamati ricordo privato, confessione professionale, ripensamento dell'intera esistenza.

Presentazione di Leonte Antonio Bettelli parla con Alberto Gaffi
 ■ Libreria Minerva via San Nicolò 20 alle 18

PICCOLO ALBO

■ Se qualcuno avesse ritrovato i miei occhiali da sole con lenti graduate per visione da lontano marca rayban in custodia sempre rayban color nero, persi il 26 gennaio pomeriggio, mi contatti al 333-1302574.
 ■ Il 24 gennaio alle 18.30 in via Carducci, restavo vittima d'incidente investito da una macchina. Prego le persone che si erano prefermate in mio aiuto di contattarmi al n. 328-6243309.
 ■ Venerdì 27/1 ore 15 via Liburnia 9 una vettura usciva dal posteggio senza dare la precedenza a uno scooter il quale rovinava al suolo. L'auto proseguiva la corsa senza prestare soccorso. Chiunque abbia informazioni chiami al 338-7054143.

ELARGIZIONI

■ In memoria di Monica Antonicelli da Antonietta, Etta, Fabiana, Fernanda, Jolanda, Maura G., Maura M., Maura V., Moreno, Nadia, Patrizia, Sabina, Sandrina, Tania 200 pro Fondazione italiana per la ricerca sulle malattie del Pancreas (Verona).
 ■ In memoria di Frida Cesnik nel XXI anniv. (10/2) da Anny Kalin 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
 ■ In memoria di Alessandro Paluello dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 25 pro Ass. Fibrosi cistica (Fvg), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
 ■ In memoria di Andreina Pasqua da famiglia Taccione 100 pro Comunità S. Martino al Campo don Mario Vatta.
 ■ In memoria di Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) dalla figlia Marisa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Com. S. Martino al Campo.

(E), domenica 12 febbraio ore 16.00 (D), martedì 14 febbraio ore 20.30 (B), giovedì 16 febbraio ore 20.30 (C), sabato 18 febbraio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

GIANNI SCHICCHI di G. Puccini/CAVALIERIA RUSTICANA di P. Mascagni
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. 23 e 24 febbraio 2017 ore 20.30. Allestimento Kitakyushu City Opera - Accademia Operistica Internazionale. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Coro della Kitakyushu City Opera.

TEATRO LA CONTRADA
 040-948471 040-390613
 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Nudi e crudi di Alan Bennet, adattamento di Edoardo Erba in una produzione a.artisti associati con Maria Amelia Monti, Paolo Calabresi, e con Nicola Sorrenti. Durata 110 minuti con intervallo. Repliche fino a lunedì 13 febbraio. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Un'ora di tranquillità, turno B, 1h 45'.
TEATRO MIELA. 21.00 La fabbrica dei Preti, 1h 30'.

L'ARMONIA - TEATRO "SILVIO PELLICO"

Via Ananian / ampio parcheggio
 Ore 20.30 la Compagnia QUEI SE SCALA SANTA (F.I.T.A.) con la commedia brillante Zavate e maioni rossi di Marisa Gregori e Silvia Grezzi, da un'idea di Alan Ayckbourn, regia di Silvia Grezzi.

MUGGIA
TEATRO VERDI
 Sabato 11 febbraio 2017, ore 20.30 Birre e rivelazioni scritto e diretto da Toni Laudadio con Andrea Renzi e Toni Laudadio. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it
 Oggi ore 20.45, Marco Beasley voce, Stefano Rocco arciliuto e chitarra barocca, Fabio Accurso liuto, in *Le strade del cuore*.
 Martedì 14, mercoledì 15 febbraio, Il casellante di Andrea Camilleri, con Moni Ovidia.
 Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

PER CONTATTI

- LE NOSTRE MAIL
- segnalazioni@ilpiccolo.it
- agenda@ilpiccolo.it
- anniversari@ilpiccolo.it
- lettere.go@ilpiccolo.it
- lettere.mo@ilpiccolo.it
- I NOSTRI FAX
- Trieste 040.37.33.209 / 290
- Gorizia 0481.537907
- Monfalcone 0481.40805



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
 (tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:
dalle 9.00 alle 16.00

L'INTERVENTO

di PAOLO POCECCO

Troppi soldi buttati al vento per la caserma della Polstrada

Quando dagli schermi televisivi i cittadini esprimono il loro totale disprezzo ai politici, questi sono meravigliati, sembrano non spiegarsi un simile atteggiamento. Sono troppo smalzati per non spiegarselo, lo sanno benissimo, ma si dimostrano, lo stesso, indignati.

Ma da cosa deriva questo profondo disprezzo? Deriva dal fatto che il loro primo pensiero va sempre e comunque "all'utile particolare" come direbbe il Guicciardini. Pronti a sacrificare spietatamente l'interesse del Paese alle loro ambizioni personali. L'ultimo esempio è sul Piccolo dell'8/02/2017. Mi riferisco all'articolo dal titolo: "La casa dei giostrai al meccanografico di Campo Marzio". In questo edificio vivono 6 famiglie. Vediamone un po' la storia recente.

Polstrada. Nei primi anni 2000 il Comune sottoscrisse un impegno con Regione e Ministero dell'Interno (Accordo di Programma) per sgomberare il centro di Roiano dagli uffici della Polizia Stradale e creare una bella, ampia, piazza, parcheggi, ecc. L'accordo prevedeva sostanzialmente:

- Il Comune realizzava la nuova caserma della Polstrada
- La Regione FVG ne avrebbe garantito il finanziamento
- la Stradale avrebbe consegnato l'area al Comune

Allo scopo, cioè per realizzare la caserma, il Comune acquistò l'ex centro servizi delle FFSS in riva Ottaviano Augusto (spesa circa 2 miliardi di vecchie lire) e affidò ai propri uffici il progetto della trasformazione. Questi nel giro di pochi mesi redassero il progetto (arch. Visintin) che, sottoposto all'esame del Ministero dell'Interno, fu approvato.

A questo punto per motivi inspiegabili (almeno al momento) il Comune, diversamente dagli accordi, decise con delibera di Giunta, di trasformare quell'edificio in "Museo della scienza e della tecnica" (come se in Italia ce ne fossero pochi!).

Tale decisione fu, non serve essere indovini, ispirata da qualche politico locale assai potente. Infatti, fu nominato subito un nuovo direttore (persona peraltro sconosciuta ai più), non so se con dipendenti o meno, per quel museo. Il museo rimase sostanzialmente poi lettera morta. (Anzi mi sembra che quel direttore fu pescato, qualche anno dopo, con le mani nella marmellata).

Non si pensò minimamente di dare l'eventuale incarico ad un direttore di carriera come ce n'erano molti, tra i dipendenti, in Comune. Evidentemente il museo serviva per acccontentare qualche amico. Gli amministratori di allora, per mantenere gli impegni sottoscritti, proposero una girandola di soluzioni per la Polstrada, una meno adatta dell'altra a essere tradotte in realtà: via Cumano, Maddalena, ecc.

Alla fine, fortunatamente, fu la stessa Polstrada a mettere a disposizione l'area di via Mascagni, chiedendo solo di inserire in tale edificio anche il Commissariato.

Nel 2008, in breve tempo, finalmente gli uffici tecnici del Comune poterono completare il progetto, secondo le indicazioni della Polizia di Stato. Questo comprensivo di alcuni alloggi di servizio fu, ancora una volta, approvato dal Ministero dell'Interno e dalla Polstrada.

Finalmente si partì con i lavori e, essendo un progetto fatto bene, onore al merito, i lavori si conclusero nel settembre del 2013, senza contenziosi. La caserma è pronta, completa, funzionante, in uso.

Ora ci si chiede come mai dopo più di un anno le cose siano assolutamente ferme a Roiano. Ma quel che è peggio, abbiamo buttato al vento 2 miliardi! Sono serviti ad ospitare 6 famiglie, sulle Rive. In uno dei posti più belli di Trieste! Non riesco a fare un commento!

“ Dopo più di un anno è tutto fermo a

Roiano e sono stati buttati al vento 2 miliardi di lire, serviti ad ospitare 6 famiglie, sulle Rive in uno dei posti più belli di Trieste

ALBUM

Modelle triestine della Be Nice in passerella a Bologna per la Wella Collection



■ ■ L'agenzia di moda Be Nice, con sede principale a Trieste ma attiva in tutta Italia, ha preso parte allo spettacolo Wella Collection Show, svolto a Bologna e presentato da Giorgia Palmas e Rudi Zerbi. Be Nice ha curato tutti i casting e ha anche partecipato con più di 100 modelle dell'agenzia. Tra queste hanno sfilato in passerella anche alcune bellezze triestine e di altre città della regione (nella foto). L'evento si è svolto lo scorso fine settimana all'Unipol Arena

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Oliver e Pikica vogliono tante coccole

I caviotti Tom e Gerry aspirano a trovare una famiglia che li accolga entrambi

Questa settimana all'Astad di Opicina si chiede un'adozione del cuore per Oliver: docilissimo cagnolino di 10 anni, taglia media. Ha una zampa posteriore che lo fa zoppiare un po', per questo non può camminare troppo, però è tanto buono e ama le coccole! E' preferibile una casa con giardino. Per informazioni e foto visitare il sito <http://astad.altervista.org/> o chiamare lo 040 211292 con orario di visita 10-12 e 15-17. Per aiutare l'Astad con un'elargizione utilizzare il CCP: 12449344.

L'appello per Melita non ha dato il risultato sperato. E' una Sharpei di 6 anni molto affettuosa e dolce, rinunciata dai suoi proprietari. Verrà data in adozione sterilizzata e vaccinata. Per info contattare l'Ass. Ricomincio da Cane, 349 8045912 (dopo le 19.30).

Ha bisogno di trovare una nuova famiglia anche Pikica, simpatica simil pincer di circa 7 anni. Si trova in Slovenia ed è accudita dall'Ass. Litorale contro il maltrattamento degli animali tel. 00386 41626448.

All'Enpa ci sono Tom e Gerry: bellissima coppia di dolci "caviotti maturi", maschi, hanno circa 3 anni e hanno sempre vissuto assieme. Per questo si cerca una famiglia disposta ad accoglierli entrambi. Si lasciano coccolare a volontà. Per conoscerli si prega di venire dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19 nella sede Enpa di Via Marchesetti 10/4. Si

comunica che il ricovero dell'Enpa è aperto, dal 1 ottobre, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 e alla domenica dalle 8 alle 12 per l'accogliimento degli animali feriti o in difficoltà. Per donare il 5x1000 all'Enpa il codice fiscale è 80116050586.

Lunedì 30 gennaio ad Aurisina si è smarrito Angelo, taglia medio-grande di circa 30 kg, pelo lungo e nero con macchia bianca sul petto e zampe posteriori bianche, indossa un collare rosso con medaglietta. Angelo è buonissimo e socievole con gli altri cani, ma ha paura delle persone! In caso di avvistamento non cercare di rincorrerlo ma contattare Simone 3408144494 o Martina 3297771517.



OLIVER
10 anni e tanto amore da dare, in attesa di un'adozione all'Astad



MELITA
Femmina di Sharpei di 6 anni, dolce, cerca una casa in cui stare serena



PIKICA
Femminuccia meticcio pincer, attende una nuova famiglia



TOM E GERRY
Coppia di caviotti maschi, abituati a vivere insieme, attendono all'Enpa



ANGELO
Si è perso ad Aurisina la scorsa settimana, lo stanno cercando

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Montefalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finiegli Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Pabano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calgari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPAL: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 9 febbraio 2017 è stata di 26.297 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)

ENZO D'ANTONA



Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Giustina 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 0409221294.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040-812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 31,9
Via Carpineto µg/m³ 14,3
Via Svevo µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 18
Via Carpineto µg/m³ 16
Via Svevo µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 77
Basovizza µg/m³ 80

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 9/2/2017

SuperEnalotto 18 - 25 - 35 - 38 - 45 - 75
Jolly 20 Superstar 44

JACKPOT € 87.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO	QUOTE SUPERSTAR
Nessun 6	Nessun 6
Nessun 5+1	Nessun 5+1
Nessun 5	Nessun 5
Ai 2 4	Ai 2 4
Ai 64 5	Ai 64 5
Ai 275,08 3	Ai 275,08 3
Ai 18.840 4	Ai 18.840 4
Ai 28.47 3	Ai 28.47 3
Ai 1.349 2	Ai 1.349 2
Ai 287.349 2	Ai 287.349 2
Ai 5,80 2	Ai 5,80 2
Ai 27.508,00 4	Ai 27.508,00 4
Ai 2.847,00 3	Ai 2.847,00 3
Ai 100,00 2	Ai 100,00 2
Ai 10,00 1	Ai 10,00 1
Ai 5,00 0	Ai 5,00 0

COMBINAZIONE VINCENTE Numero Oro 5

5	6	10	16	22
24	28	40	43	50
53	54	64	69	72
76	78	82	83	88



TRIPCovich / 1
Una scelta miope

Il sindaco Dipiazza a volte sembra il professore (qualcuno sorriderà già qui) al primo giorno di interrogazioni: tutti gli scolari dissimulano la tensione recitando disinteresse, distogliendo lo sguardo. Non appena viene scandito lo studente che inaugurerà la pagina bianca del registro la finzione si scioglie, sollievo per tutti e vittimismo del prescelto "perché ha scelto me?". Ecco, immagino la reazione di una sala Tripovich animata - come in un mondo fantastico di cui tante volte si è potuto godere dalle sue poltroncine - che sospira "perché hanno scelto proprio me? Non potevano prendersela con Monte Grisa?". Mi perdoneranno gli artefici di questa proposta ma fatico a coglierne il senso rivoluzionario: lo schema "piscina Bianchi" - demolizione e asfalto per parcheggi - credevo fosse passato di moda e avesse lasciato il posto a soluzioni più ponderate e armoniche. Mi stupisce l'urgenza di assegnare una destinazione d'uso ad uno spazio adiacente al porto Vecchio che non tenga conto dei progetti che riguarderanno l'ex area portuale (se vado ad un matrimonio sceglierò prima l'abito e poi le scarpe, non viceversa). Credo sia miope la scelta strategica di dare ulteriore spazio alle auto quando qualsiasi tecnico trasportista è in grado di confermare che non farebbe altro che aumentarne il traffico ed innalzare la soglia di richiesta di sosta, col risultato finale di percepire comunque la carenza. Suggestivo ai concittadini, passando di fianco alla ex stazione delle corriere del Nordio, di chiudere gli occhi per qualche secondo e - un attimo prima di riaprirli - provare ad immaginare quello spazio nella Trieste del 2030. La mia fantasia è diversa da un parcheggio, la Vostra?

Lorenzo Pellizzari

TRIPCovich / 2
Un'offesa a de Banfield

Non vorrei che si commettesse un errore abbattendo già oggi la sala Tripovich che è un teatro, per sostituirla domani (fra tre o quattro anni) con un auditorium che una cosa ben diversa. Già l'abbattimento farebbe rivoltare nella tomba il barone Raffaello De Banfield ultimo mecenate triestino artefice della trasformazione di una stazione delle corriere in una sala teatrale. Quindi prima si costruisce una sala teatrale, cioè col palcoscenico, al Silos ferroviario, e poi si abbatte l'esistente Tripovich. Il mio è un consiglio di uno che ha lavorato sin dagli inizi al Tripovich e dato lustro alla sua storia.

Piero Zanon

HERA
Nuovi contratti vecchi trucchi

A ottobre 2016 sono stata contattata telefonicamente da un'operatrice del Gruppo Hera che mi ha proposto due cambi contrattuali, uno per il gas e uno

LA LETTERA DEL GIORNO

Senza la certezza della pena rapinatori sempre in libertà

In merito al rapinatore che gira indisturbato per la nostra città bisogna fare alcune considerazioni.

Su questo quotidiano i cittadini e ancora di più i diretti interessati si sono indignati per il rilascio del "RAPINATORE" pochi giorni dopo l'avvenuto arresto.

Dopo 31 anni di Polizia e dopo aver con privilegio servito i cittadini posso confermarvi con estrema certezza che quasi sempre finisce così'.

Ho arrestato tantissime persone per reati analoghi se non peggiori e dopo alcuni giorni massimo settimane me li sono ritrovati davanti ad una tazza di caffè al bar.

Misure alternative al carcere? non c'è che da sbizzarrirsi, semilibertà, libertà condizionata, arresti domiciliari, obbligo di firma, affidamento in prova ai servizi sociali ecc. ecc..

I sindacati di categoria protestano perché mancano Uomini e mezzi ma il vero problema non è questo, anche se la pre-

venzione è la cura migliore, ma bensì assicurare che il "RAPINATORE" stia in carcere dietro le sbarre.

Oramai al giorno d'oggi quasi più nessuno resta in un istituto penitenziario per reati così detti minori (mai capito quali sono questi reati che in teoria non dovrebbero fare male a nessuno) e chi ci rimette è il cittadino che si trova inerme davanti a questo scempio.

La legge è una, gli articoli del Codice Penale sono sempre quelli e l'applicazione della pena è basata spesso sulle varie interpretazioni di essi da parte dei giudici.

Poche parole per far capire alla gente che senza CERTEZZA DELLA PENA continueremo ad avere per le strade, maniaci, stupratori, assassini, ladri e rapinatori e tutti questi si prenderanno gioco quotidianamente di tutte quelle persone oneste, che credono ancora nei valori della giustizia.

Maurizio Cudicio



per la luce, piano nuovaidea Trieste.

Mentre per il gas non ho avuto dubbi e ho accettato via telefono il cambio, per l'energia elettrica ho specificato che non volevo cambiare fornitore. L'addetta ha insistito affinché confermassi entrambe le vulture dicendomi che per la luce, essendo il gruppo lo stesso del fornitore che avevo (Acegas), era prassi fare questa vettura e nulla sarebbe cambiato.

E che comunque poi dovevo confermare per iscritto via mail il cambio e, in caso, avevo pure il diritto al recesso. Dopo più di mezz'ora al telefono, ormai sfinita, ho quindi confermato a voce e ho atteso la relativa documentazione.

All'arrivo della mail per il gas ho dato l'ok e ho specificato che invece il cambio per luce non lo volevo. Chi mi ha risposto mi ha assicurato per iscritto che un cambio senza il mio consenso non sarebbe potuto avvenire e che si parlava solo di gas, in effetti leggendo il contratto da me autorizzato era così. Di mail relative all'energia elettrica non ne ho ricevute.. A fine gennaio di quest'anno, dopo ben tre mesi, scopro che i signori di Hera hanno chiuso il mio contratto con Acegas al 31/12/16, me ne hanno aperto uno nuovo con loro dal 1/1/17 e mi hanno affibbiato pure una tariffa che non mi conviene e che mi blocca per 30 mesi. Tra l'altro non paghi di ciò la prima bolletta che mi hanno mandato, unico mezzo grazie al quale ho saputo del cambio, è pure gonfiata, perché stimata del doppio rispetto a quanto consumo di solito.

A ogni modo, dopo quattro tele-

fonate (in cui mi si dava ragione senza però trovare una soluzione alla cosa) e dopo svariate mail/fax di reclamo ad oggi non ho risposta in merito a quella che considero essere una truffa bella e buona!

Ricapitolando ti chiamo mentendoti, "ma Signora il Gruppo è lo stesso, deve farlo perché ormai queste sono le nuove tariffe etc.." e ti "obbligano" a dare l'ok a voce.

Ma questo legalmente non vale, allora se vedono che non li autorizzeri per iscritto ti cambiano comunque contratto a piacere loro e quando li informi dell'illicito ti rimbalsano. Ora esigo che Hera si attivi e ripristini la mia posizione precedente in tempi brevissimi. E spero che questa mia segnalazione aiuti altre persone a non incappare in questa truffa "Nuova idea" che di nuovo ha solo il nome perché l'idea che le società elettriche hanno di fregare i clienti è vecchia e non funziona più..

Emanuela Nusdeo

DEGRADO
Via Ciamician a rischio

Il marciapiede di via Ciamician, adiacente alla Biblioteca Civica, è ormai da un paio d'anni interdetto al transito a causa del "pericolo di caduta massi" come recita il cartello affisso da una misericordiosa mano alla transenna; ciò nonostante le transenne divelte non vengono rimosse creando condizioni di pericolo per gli incauti passanti. Contemporaneamente altre mani, meno misericordiose, approfittano dello spazio disponibile per il deposito di materiale

di risulta. Confido in un pronto intervento delle autorità responsabili... soprattutto per il restauro della facciata della Biblioteca Civica.

Bruno Spanghero

PORTO
Le nomine della Monassi

Che fine avrà fatto la signora Marina Monassi dopo il suo triste addio all'Autorità Portuale? Non è che con il nuovo "tridente" per il governo dell'Autorità Portuale (Il Piccolo 11 gennaio) rientrerà dalla finestra dopo essere uscita dalla porta? Qualcuno ha ipotizzato una sua nomina, come rappresentante del Comune, all'Authority, poiché l'esperienza non dovrebbe esserle carente. Cosa per me improponibile, dato i suoi trascorsi. Ricordo ancora le polemiche che settimanalmente si susseguivano, le sue promesse, in quel di Miami, di far diventare Trieste maggior porto crocieristico nell'Adriatico (pura utopia gestionale), ecc..

Tutto questo credo non abbia fatto troppo del bene al nostro porto ed alla nostra Città. Per certi ruoli, in generale, non basta solo l'esperienza, ci vuole altro! Non parlo espressamente della signora Monassi, ed in particolare in questo caso; vorrei chiarirlo a scanso di equivoci. Non sarà che il sindaco Dipiazza prima di partire per il suo viaggio di nozze a fine febbraio (gli auguro tempo e giorni splendidi) nel sud-est asiatico, ci vorrà fare una sorpresa, facendo il nome della ex presidente come rappresentante del Comune all'Authority? Forse sarebbe troppo. Credo

che se la signora Monassi, mi pare pensionata, avesse voluto continuare la sua carriera lavorativa, avrebbe potuto farsi raccomandare per un suo ritorno all'Acegas.

Cosa sarà successo per non aver visto questo suo ritorno alla carica acegatina? Chi non l'ha eventualmente voluta? O forse è stata lei a non volere questo ritorno?

Ora bisogna guardare avanti e non indietro, al futuro e non al passato. Deve prevalere la logica e non l'appartenenza ad una parte politica che credo ormai, nella persona della signora Monassi, non ha più niente da dire e da dare. L'ultima notizia riguarda alla signora Monassi proposta come capo dei revisori ATER mi lascia alquanto perplesso. Non è che questa proposta di una sua rentree possa nascondere qualcosa di segreto per riportarla nei piani alti dell'Authority?

Pino Podgornik

GASPARRI
«Tengo molto al Ricordo»

Alcuni giorni fa un suo lettore, il signor Maurizio Urbano, ha rilevato sul suo giornale un insufficiente interessamento del sottoscritto al Giorno del Ricordo e alla memoria dei martiri delle Foibe. Le cose non stanno così.

Non c'è soltanto l'impegno passato a testimoniare la mia attenzione per una questione che appartiene a tutta la Nazione e la cui memoria va coltivata in maniera attiva. Anche mentre lo scrivo mi sto con decisione occupando di queste problematiche. Ad esempio, ho chiesto io alla

Presidenza della Repubblica un adeguato svolgimento della cerimonia del Giorno del Ricordo che quest'anno si terrà alla Camera dei deputati. Ho sollecitato, nell'impossibilità del Presidente della Repubblica di presenziare alla cerimonia per impegni all'estero, un incontro al Quirinale con i rappresentanti delle associazioni degli esuli. A tal fine ho rivolto con il senatore Giovanardi anche un pubblico appello al Presidente Mattarella al quale mi lega un'antica consuetudine. Tengo rapporti costanti con la federazione degli esuli e con tante associazioni le cui giuste rivendicazioni sostengo presso le sedi governative e in Parlamento. Il presidente Ballarin e tanti altri amici che rappresentano la diaspora istriana, giuliana e dalmata lo sanno bene, e con loro i contatti sono costanti. Tant'è che nel Giorno del Ricordo abbiamo deciso, con alcuni parlamentari, di presentare una mozione che riassume tutte le questioni rimaste aperte: dai rimborsi dei beni che furono confiscati al sostegno delle iniziative culturali ed editoriali del mondo degli esuli e tante altre ancora. L'impegno quindi è sempre lo stesso. La memoria degli italiani cacciati dalle loro terre e uccisi nelle foibe è per me uno degli impegni prioritari che da sempre alimento con uno spirito patriottico che si rafforza nel tempo.

Sen. Maurizio Gasparri
Vicepresidente del Senato

RIFLESSIONE
Il messaggio di Michele

"Precario si uccide" io non posso solo sopravvivere: Questo il titolo apparso su "Il Piccolo" del 8 febbraio.

Una lettera tanto sconvolgente e drammatica quanto vera, che esprime il disagio di un giovane al mondo d'oggi.

Un'esposizione sconvolgentemente reale e lucida di quello che la società è oggi e di conseguenza di quelli che siamo noi che ci viviamo e la componiamo. Sembrano surreali le sue parole che indicano la violenza che si è costretti a subire da parte di un mondo che non ti vuole e che ti deride, ti schernisce, ti spoglia ogni giorno della tua dignità, privandoti di quello che ti permetterebbe di sentirti realizzato, quello che ti potrebbe dare la serenità e certezza di fare dei progetti, di vivere insomma.

Dove si pensa di andare quando si leggono lettere come questa, lettere che sono chiare denunce a un sistema marcio, capace e creato solo per produrre soldi a discapito di tutti e che ormai non sta più in piedi, che viene rabberciato in tutti i modi dai potenti che spostano le pedine sullo scacchiere. L'umano ormai non è più considerato, e se lo è riveste un puro e insulso ruolo di "numero"... anzi, rettifico: viene considerato solo per "fare cassa".

Si diceva, si dice, si dirà che il futuro è dei giovani... questo, forse, valeva una volta... Lavorano i vecchi e i giovani non fanno niente, perché non gli si da da fare nulla, non perché non hanno voglia.

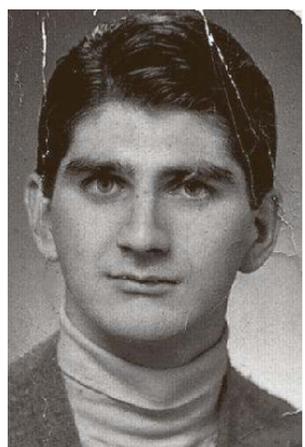
Questa mia sicuramente andrà nel dimenticatoio in favore di un qualcosa di più importante da fare, tipo un whatsapp o un post su Facebook... ma il mio invito è rivolto a tutti quelli che ancora hanno una coscienza e un cervello con cui pensare... ognuno di noi deve cercare di fare qualcosa affinché le ultime terribili parole di questo ragazzo non siano risultate vane, perché dobbiamo moralmente invertire questa rotta fasulla, dare il futuro ai giovani, perché chiunque vivente ha il diritto di poter dire "esisto".

Piero Bertazzoli

GLI AUGURI DI OGGI



FERNANDA E GIOVANNI
Un mondo di auguri per i loro 60 anni di matrimonio dalle figlie, i parenti e gli amici



SERGIO
Viva el mulo sempre trendy che fa 70 anni! Auguri da Nadia, Diego e Angela, Tatiana e Giuseppe con Rocco e Dino



SILVIO
Specialissimi auguri per i 70 anni al nonno, zio, marito e papà da tutta la banda Berini!

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Storia

Settant'anni fa venne firmato il **Trattato di pace** che metteva fine alla Seconda guerra mondiale e sanciva la separazione tra **Zona A e B**

di GIANNI OLIVA

Intervenendo alla conferenza di pace di Parigi il 10 agosto 1946, Alcide De Gasperi ricostruisce il percorso dell'Italia antifascista. «Il rovesciamento del regime - egli dice riferendosi alla caduta di Mussolini del 25 luglio 1943 - fu possibile grazie agli avvenimenti militari, ma la rottura non sarebbe stata così profonda se non fosse stata preceduta dalla lunga cospirazione dei patrioti che in Patria e fuori agirono a prezzo di immensi sacrifici».

L'impostazione è chiara e riflette l'interpretazione crociata del fascismo come "parentesi" nella storia nazionale: vi è stato un ventennio di dittatura che ha dominato gli Italiani con la forza della repressione e con la paura, e vi è una nuova Italia, che prima con l'antifascismo clandestino, poi con la cobelligeranza e la resistenza partigiana, ha concluso la guerra nel fronte dei vincitori, intraprendendo con decisione la via della libertà e della democrazia.

Alle potenze vincitrici De Gasperi chiede di trattare con questa nuova Italia perché «due anni di guerra combattuta con estrema lealtà, fianco a fianco delle Nazioni Unite, legittimano e giustificano la nostra attesa»: in quanto capo del Governo italiano, egli si sente in diritto di parlare come rappresentante di «una Repubblica che armonizza in sé le aspirazioni umanitarie di Giuseppe Mazzini, le concezioni universaliste del Cristianesimo e le speranze internazionaliste dei lavoratori».

I Quattro Grandi sono però d'altro avviso: l'Italia è un Paese aggressore, che ha scatenato la guerra accanto alla Germania nazista, che l'ha combattuta per tre anni e mezzo, che ha attaccato la Francia, la Grecia, la Jugoslavia, l'Unione Sovietica, l'Egitto. Per i francesi rappresentiamo la "pugnata alla schiena" del 10 giugno 1940; per la Jugoslavia, la Grecia e l'Unione Sovietica, gli invasori che hanno bombardato, distrutto, ucciso; per i britannici, l'antagonista del Mediterraneo, che ha contra-



Il Primo ministro italiano Alcide De Gasperi presente al tavolo delle trattative a Parigi. Ai lati, due drammatiche immagini dell'esodo degli italiani dall'Istria dopo la fine della Seconda guerra



Trieste pagò da sola al tavolo di Parigi la sconfitta dell'Italia

Alcide De Gasperi tentò invano di far riconoscere i due anni combattuti a fianco delle Nazioni Unite

stato la "Royal Navy"; per tutti i vincitori, i corresponsabili di un conflitto che ha provocato milioni di vittime.

E nessuno di loro intende accettare l'Italia tra le potenze che firmeranno il trattato di pace come "alleate ed associate". Porte aperte, in futuro, a un'Italia che riscopra la strada della democrazia: ma nell'immediato l'Italia è un Paese che ha perso la guerra e che deve pagare il prezzo della sconfitta.

La presenza italiana alla

Conferenza di Parigi è sintomatica del nostro isolamento internazionale: De Gasperi viene ammesso solo alla sessione in cui si parla di confini italiani, prende la parola dopo tre giorni di anticamera e quando sale sul podio della tribuna (il giorno dopo l'intervento del ministro jugoslavo Edward Kardelj) viene accolto da molti diplomatici con ostentata freddezza.

Il risultato della Conferenza matura attraverso successive riunioni parigine e soprattutto

attraverso il lavoro di una Commissione quadripartita di esperti (americani, sovietici, inglesi e francesi), voluta dal segretario di Stato americano James Byrnes e incaricata di tracciare una linea etnica ottimale sul confine nordorientale italiano.

Tra le diverse ipotesi formulate (da quella sovietica, favorevole a porre Trieste sotto sovranità jugoslava, a quella statunitense, la più vicina a rispettare i confini italo-jugoslavi fissati con trattato di Rapal-

lo del 1920), il Consiglio dei ministri degli esteri approva quella avanzata dal ministro francese Georges Bidault: creare il "Territorio Libero di Trieste", da porre per dieci anni sotto la tutela delle Nazioni Unite, e per il resto confermare con rettifiche minime la divisione fatta il 12 giugno 1945 lungo la cosiddetta "linea Morgan".

Nonostante i tentativi contrapposti di Kardelj e di De Gasperi di contrastare le decisioni e gli infruttuosi contatti tra

Pietro Nenni e lo stesso Kardelj per estendere l'internazionalizzazione alla città di Pola, in autunno la Conferenza di Pace prende la decisione finale e i 21 vincitori approvano il progetto francese con 15 voti favorevoli e 6 contrari. Il 10 febbraio 1947, settant'anni fa, il Trattato viene firmato e il 15 settembre successivo entra in vigore.

Si tratta di un accordo punitivo nei confronti dell'Italia, che paga così il prezzo del fascismo e della guerra scatenata

Sharon Ritossa, la tragedia delle foibe in immagini

Dopo averla allestita in due gallerie di Roma, la fotografa vorrebbe portare la mostra anche a Trieste

Il desiderio della verità, da vivere attraverso la forza dell'obiettivo e della ricerca sul campo. Nasce su tali coordinate il progetto fotografico "Foibe", ideato dalla triestina Sharon Ritossa e ospitato in novembre a Roma nell'arco di due tappe espositive, in Galleria Cembalo e a Palazzo Borghese, mostra allestita sotto l'egida di Fabrica, Centro

Comunicazione e Ricerca Benetton Group.

Origini istriane, classe 1987, laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, Sharon Ritossa si è specializzata poi in Fotografia all'Isia di Urbino con una tesi sull'Esodo giuliano-dalmata, ricerca compiuta in collaborazione con l'Istituto regionale per la Cultura Istriano-

Fiumano - Dalmata.

Sono stati proprio i contenuti della tesi specialistica a spingere l'artista triestina verso una raccolta di immagini e sensazioni, non certo un mero catalogo di fotografie tra le cavità dei paesaggi carsici colte con il supporto speologi e guardie forestali, quanto un viaggio tra ombre, segreti e riflessi di un capi-

tolo storico abitato ancora muri e silenzi: «Studiando lontano da Trieste ho percepito chiaramente che l'argomento altrove è semiconosciuto - dice Sharon Ritossa -. Io ho cercato di sfatare il mito, ma evitando il raffronto storico e indirizzando la ricerca verso il versante territoriale. Esplorando, cioè, la zona carsica illustrando la parte

geologica e indicando di conseguenza alcuni risvolti storico-sociali. Volevo quindi semplicemente "mostrare" e non dimostrare - ha ribadito la fotografa triestina - per farlo guardare da tutti».

Nessuna sentenza storica quindi, nessuna morale ideologica palese, solo il desiderio di coinvolgere pubblico e senti-

**IL FILM****“Cuori senza frontiere” a Gemona**

■ La Cineteca del Friuli ha digitalizzato “Cuori senza frontiere” che Luigi Zampa girò nell'autunno del 1949 nella provincia di Trieste. Verrà proiettato questa sera alle 21 al Cinema Sociale di Gemona

**IL CONCERTO****Missa dalmatica a San Giusto**

■ Oggi alle 20.45, nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, Missa dalmatica di Franz von Suppè, con il coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Solisti Federico Lepre, Alessandro Cortello e Gabriele Ribis



ta nella primavera 1940, come riconosce Benedetto Croce quando afferma che «noi italiani abbiamo perduto una guerra e l'abbiamo perduta tutti, anche coloro che l'hanno deprecata con ogni loro potere».

Il prezzo della sconfitta, però, non è pagato da tutti gli italiani, ma ricade per intero sulla popolazione del confine nordorientale, quella che ha subito le epurazioni selvagge del settembre-ottobre 1943, quella che ha vissuto gli infor-

bamenti di massa del maggio 1945, quella che ha subito abbandonato le zone passate sotto il controllo jugoslavo o che le ha lasciate dopo il 10 febbraio 1947.

Il Trattato non è cautelativo nei confronti delle minoranze che vengono assegnate alla Jugoslavia, come dimostra il riferimento alla necessità di garantire ai cittadini italiani diventati jugoslavi «il godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali»: un'ipocrisia diplomatica, inserita nel

documento come garanzia formale, in una stagione di cristallizzazione dell'Europa in due blocchi contrapposti, dove non sono possibili intrusioni degli uni nella gestione interna degli altri.

Per tutti la guerra è finita nell'aprile 1945: per i giuliani è continuata nei due anni successivi, ma con il meccanismo del Trattato di pace essa continua ancora dopo il 1947. E continua l'emergenza a Trieste e nei paesi limitrofi: il Territorio Libero di Trieste, figlio

del negoziato, non nasce perché la logica della Guerra Fredda trasforma la città in un baluardo dell'Occidente, la porta estrema oltre la quale si innalza minacciosa la “cortina di ferro”.

La costituzione del Tlt rappresenterebbe un rischio di instabilità, perché l'area apparirebbe priva delle necessarie difese e il blocco comunista potrebbe usare il regime internazionale come copertura per assicurare il controllo jugoslavo della città. Di fatto, prosegue così la divisione sancita dalla linea Morgan, con la Zona A affidata all'amministrazione militare anglo-americana, e la Zona B sotto controllo jugoslavo.

Il resto è storia nota: un decennio di insicurezza, i morti triestini del novembre 1953, il Memorandum d'Intesa del 5 ottobre 1954 che assegna definitivamente la Zona B al governo di Belgrado e restituisce Trieste all'Italia, la delusione e il nuovo esodo degli Istriani del nord, i decenni di marginalità geografica vissuti a Trieste sino alla caduta del Muro.

Tutti gli Italiani hanno perso la guerra: pochi ne hanno pagato il prezzo.



Alcune immagini delle foibe esposte da Sharon Ritossa a Roma

menti verso una visuale unica: «La guerra dei numeri non mi interessa - spiega Sharon Ritossa - Le mie ricerche sono in direzione delle verità nascoste. Le

Foibe non si possono negare e sono testimoni silenziosi proprio di verità che probabilmente non troveremo mai a fondo». Il progetto “Foibe”, al di là

delle mostre allestite nel 2016 a Roma, si è tradotto anche in una speciale pubblicazione, strutturata come una sorta di mappa contenente la ventina di scatti, alcuni dei quali effettuati con un drone. Sharon Ritossa medita ora un possibile approdo della mostra a Trieste, ma nel frattempo è alle prese con una collaborazione con il Museo di Ustica, lavorando sui temi della tragedia di Ustica, sui fatti del disastro aereo del 27 giugno del 1980 costato la vita a 81 passeggeri diretti a Palermo. Altri tasselli di verità nasconde dunque, almeno da mostrare e non da dimostrare.

Francesco Cardella

L'INCONTRO**Stefano Bartezzaghi e la lingua assediata con èStoria a Teatro**

Stefano Bartezzaghi, giornalista, scrittore, esperto di enigmistica

di PIETRO SERIO

Dopo il primo appuntamento con èStoria a Teatro, che ha visto conversare Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno sul tema “Storia e identità d'Italia”, domenica 26 febbraio, alle 11 al “Verdi” di Pordenone è la volta di Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi che affronteranno il tema de “La lingua assediata”.

Componente imprescindibile di ogni comunità nazionale, la lingua s'intreccia a ogni aspetto della vita di un popolo, riflettendone le caratteristiche e ponendosi a sua volta come elemento dinamico della politica e della società. Dal latino agli anglicismi, un vasto affresco della lingua italiana e della sua evoluzione e quindi, inevitabilmente, della nostra.

La questione dell'identità italiana, della sua formazione, dei suoi esiti diversi, delle risorse da mettere in campo e degli interrogativi ai quali rispondere, appare centrale anche nel dibattito quotidiano dei nostri tempi: èStoria, in programma dal 26 al 28 maggio a Gorizia, e il Teatro Verdi si propongono di contribuire a illuminare alcuni aspetti e a stimolare ulteriori interrogativi. Il percorso realizzato toccherà alcuni punti focali dell'analisi identitaria, incrociando la storia con altre discipline, così da offrire al pubblico prospettive ancor più ricche e variegiate.

Giornalista e scrittore, Stefano Bartezzaghi si è laureato con una tesi in Semiotica al Dams di Bologna con relatore Umberto Eco. È figlio di Piero Bartezzaghi, famoso enigmista, e fratello di Alessandro Bartezzaghi, condirettore della “Settimana Enigmistica”, e di Paolo, redattore della “Gazzetta dello Sport”.

Dal 1987 firma rubriche sui giochi, sui libri, sul linguaggio; collabora con il quotidiano “La Repubblica”, per il quale pubblica le rubriche “Lessico e nuvole”, “Lapsus”, “Fuori di testo”, e con il settimanale l'Espresso, con la rubrica di critica linguistica “Come dire”.

Tra i suoi libri, “Come risolvere facilmente i giochi enigmistici in versi”, “Accavallavacca” “Sfiga all'Ok Corral”, “Lezioni di enigmistica”, “Non ne ho la più squallida idea”, “Una telefonata con Primo Levi”, “Il falo delle novità. La creatività al tempo dei cellulari intelligenti”.

Il terzo appuntamento sarà dedicato all'economia quello di domenica 26 marzo, Gli italiani al tempo della crisi, per interrogarsi sul reale impatto della crisi finanziaria iniziata nel 2008 senza limitarsi né al contesto italiano né all'ambito finanziario. Il profondo cambiamento in atto nel Belpaese è parte integrante di un più ampio contesto che, sullo scenario europeo, tocca i cruciali temi dell'economia e dell'integrazione, partendo dalle loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana. Ne discutono Roberta Carlini e Valerio Castrovino con Piercarlo Fiumanò.

Tutto dedicato allo spettacolo l'evento conclusivo di domenica 23 aprile, l'Italia in scena. Nel carattere degli italiani non mancano elementi istrionici, dalla natura farsesca all'amore per il dramma, dall'arte di improvvisare al gesticolare per abitudine. Tali tratti hanno saputo però esprimere anche grandi risultati culturali nelle arti performative, contribuendo alla formazione di marchi stereotipi e processi identitari. Guidano questo viaggio nella storia del teatro Claudio Longhi e Paolo Di Paolo.

Crozzoli in giuria nella sezione Panorama alla Berlinale

Al via la 67.ª edizione del Berlino Film Festival, uno dei festival cinematografici di maggior prestigio a livello internazionale. A presiedere la giuria di quest'anno Paul Verhoven, famoso regista e sceneggiatore.

La Berlinale, da sempre sinonimo di qualità e vetrina migliore per le produzioni indipendenti, sperimentali o più impegnate politicamente, vedrà Andrea Crozzoli, volto storico e figura fondamentale di Cinemazero di

PORDENONE, membro della giuria in una delle sue sezioni che collabora con "Il Piccolo" con articoli dedicati ai grandi festival e al cinema. Crozzoli è stato scelto come rappresentante della Confédération Internationale des Cinémas d'Art et d'Essai, nella sezione Panorama - la principale sezione dopo il Concorso e la più vivace del Festival - che presenta le novità delle produzioni indipendenti e Art-house.

Già negli anni 2005/2006 e 2007 Andrea Crozzoli era stato docente nei seminari internazionali Cicae di

formazione di cinema d'essai.

Questo incarico a un rappresentante di Cinemazero, a livello internazionale rappresenta il giusto riconoscimento del lavoro di altissimo profilo svolto dall'Associazione Culturale che si avvia il prossimo anno a festeggiare il quarantesimo anno di attività.



MERCLEDÌ 15 FEBBRAIO

Moni Ovadia porta "Il casellante" di Andrea Camilleri a Monfalcone

■ Dopo il successo delle trasposizioni per il teatro de "Il birraio di Preston" e "La concessione del telefono", Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale, che firma la regia, tornano insieme per proporre al pubblico una nuova avventura tratta dai racconti dello scrittore siciliano: "Il casellante". Moni Ovadia, Valeria Contadino e Mario Incudine, con Antonio Vasta e Antonio Putzu, saranno in scena mercoledì 15 febbraio al Teatro Comunale di Monfalcone

Teatro

Teho Teardo: «A Bowie piaceva la mia musica»

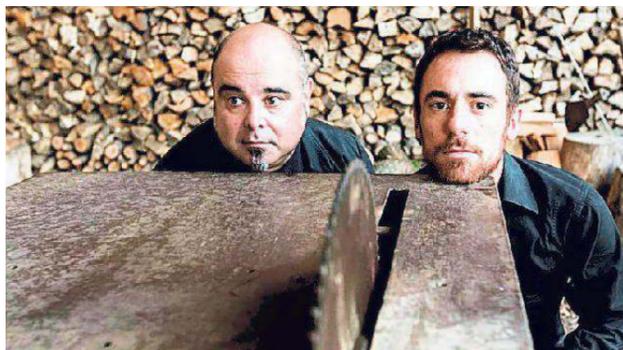
Il compositore domani al Teatro Palamostre di Udine con l'attore Elio Germano per "Viaggio al termine della notte"

di Alessandro Mezzena Lona

Teho Teardo, prima di tutto, è un grande sognatore. Un musicista che non smette mai di immaginare nuovi dischi, di sperimentare idee per il cinema, progetti originali. E dal momento che la sua fantasia è sempre in viaggio, gli risulta difficile fermarsi a lungo nello stesso posto. Giovedì era in concerto a Zagabria, ieri si era spostato a Milano, oggi suonerà a Padova e domani sarà in scena a Udine

Al Teatro Palamostre, per la prima volta ospite della stagione di Teatro Contatto organizzata dal Ccs, Teardo porta un progetto che condivide con l'attore Elio Germano. Una lettura scenica, che diventa partitura musicale, ispirata a uno dei capolavori del '900 letterario: "Viaggio al termine della notte" di Louis Ferdinand Céline. Accanto a loro, in Sala Pasolini alle 21, ci sarà un trio d'archi composto da Laura Bisceglia al violoncello, Ambra Chiara Michelangeli alla viola e Elena De Stabile al violino.

Quando parlava del suo "Viaggio", Céline era convinto di aver creato un libro capace di raccontare la vita con un impa-



Teho Teardo ed Elio Germano in scena a Udine

sto di parole concreto e aderente alla realtà, ma anche pieno di inventiva. "La lingua, nient'altro che la lingua. Il resto non conta", ripeteva senza stancarsi.

«Il "Viaggio", è uno dei libri che ha segnato la mia vita - spiega Teho Teardo - L'ho letto e riletto più volte. E devo dire che ho trovato in Elio Germano un compagno d'avventura totalmente in sintonia con me».

Dove vi siete incontrati?

«Sul set del film "Il passato è una terra straniera" di Daniele Vicari, tratto dal romanzo di Gianrico Carofiglio. Io ho scritto la colonna sonora, lui era il

protagonista. Ci siamo capiti subito. La nostra è amicizia, ma anche condivisione di idee».

Che cosa le piace di Elio Germano?

«La sua coerenza assoluta e la grande sintonia con la musica. Che non è facile trovare soprattutto in chi fa cinema».

Siete partiti subito con il piede giusto?

«Prima abbiamo parlato del progetto, forse un po' in sordina. Poi lo abbiamo messo a fuoco con più convinzione. Il risultato? Siamo in giro con questo spettacolo da sette anni».

Ha stupito voi stessi?

«Non pensavamo durasse co-

WORKSHOP TRIESTE

Il 15 e 16 marzo sarà ospite alla Casa della Musica per spiegare tutti i segreti delle colonne sonore scritte per il cinema

si tanto. Ce lo chiedono ancora in tanti. E noi andiamo avanti. Forse il segreto è che la musica prende forza dalle parole, e viceversa».

Come funziona il vostro "Viaggio"?

«È una lettura scenica in forma di concerto. In questi anni l'abbiamo cambiata molto, mantenendola sempre viva».

Blixa Bargeld, un altro compagno di viaggio...

«Con il secondo disco siamo andati in tour dappertutto. Dalla Cina al Giappone, in Europa, in Medio Oriente. Non suoniamo musica commerciale, eppure riempiamo i teatri».

Ha collaborato con Enda Walsh, autore di "Lazarus" con David Bowie...

«Da anni lavoro con Enda. Lui, tra l'altro, ha scritto la sceneggiatura per lo splendido "Hunger" di Steve McQueen. Proprio Walsh ha fatto ascoltare a Bowie un po' della mia musica. E il Duca Bianco ha detto: "È una figata". Poteva iniziare una bella collaborazione, poi purtroppo è morto. Lui, Lou Reed e Prince sono stati per me tre maestri».

Sta lavorando a nuovi progetti?

«Alla colonna sonora per un film all'estero, ma non posso dire niente. E poi a un nuovo disco. Ci penso anche mentre mi occupo di altro».

Che musica ascolta?

«Mi piace molto "Devotional songs" di Shackleton, "Wonderland" di Demdike Stare. E ci metto anche "Screen test" di Lou Reed con Andy Warhol».

Tra un po' sarà a Trieste?

«Sì, terrò un workshop dedicato alle colonne sonore alla casa della Musica il 15 e 16 marzo».

alemezlo
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE**MUSICA**
Ezio Bosso a Pordenone

■ Il Teatro Verdi di Pordenone ospita Ezio Bosso. Domani, alle 21, il pianista e compositore torinese sale sul palco del teatro pordenonese con una formazione inedita, in trio con David Romano al violino e Relja Lukic al violoncello. Il concerto è sold-out da diverse settimane ma la sera del concerto sarà aperta una lista d'attesa, presentandosi alle 20 alla Biglietteria del Teatro (aperta dalle 16 - infoline 0434 247624).

PERSONAGGI
Fanno causa a Beyoncé

■ Beyoncé deve fare i conti con una causa da venti milioni di dollari per aver usato senza permesso la voce del defunto rapper Messy Mia in una delle sue canzoni di grande successo, "Formation".

CONCERTI**Alvaro Soler dal vivo l'11 agosto al Lignano Sunset Festival**

LIGNANO

Alvaro Soler non si ferma più e dopo il successo alla radio e nelle vendite dei singoli "El mismo sol", "Sofía", "Libre" e "Eterno agosto" che hanno conquistato ben 13 Dischi di platino in totale, il cantautore spagnolo ritorna quest'estate con il suo "Summer tour 2017". L'artista sarà protagonista sul palco del Lignano Sunset Festival venerdì 11 agosto, unico "live" nel Nordest. Ad impreziosire l'evento ci sarà anche un ospite speciale che verrà

annunciato nelle prossime settimane. I biglietti per l'evento, organizzato da Città di Lignano Sabbiadoro e Sunset Events srl, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia PromotivismoFVG "Music&live" e Zenit srl e inserito nel Lignano Sunset Festival, saranno in vendita a partire dalle 10 di domani sul circuito Ticketone (la pre-sale sarà attiva su Io Vado Club dalle 10 di oggi) e a breve sui circuiti esteri Eventim e Oeticket. Info, prezzi e punti vendita su www.azalea.it.

TEATRO**Sebastiano Somma a Cormons con "Uno sguardo dal ponte"**

CORMONS

Nuovo appuntamento al Teatro Comunale di Cormons con "Uno sguardo dal ponte", scritto da Arthur Miller nel 1955 e considerato tra i più importanti testi della drammaturgia americana del '900, che vedrà in scena Sebastiano Somma per la regia di Enrico Lamanà, questa sera alle 21. In scena anche Roberto Negri, Matteo Mauriello, Cecilia Guzzardi, Sara Ricci, Edoardo Coen, Andrea Galatà, Antonio Tallura. Il testo di Miller riprende re-

alisticamente una delle pagine più drammatiche del sogno americano vissuto da milioni di italiani approdati in America, nella New York degli anni '50, alla ricerca di un futuro migliore. Miller racconta la miseria degli immigrati italiani, la loro difficoltà ad adattarsi al nuovo mondo, l'incapacità di comprendere un sistema di leggi che ritengono differente dall'ordine naturale delle cose e, soprattutto, la vacuità del sogno americano. Da ciò scaturirà una tragedia annunciata fin dall'inizio con un drammatico epilogo.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al
040.6728311

OSTERIA DE SCARPON
A PRANZO

MENÙ VELOCE DI PESCE € 14,50
Via Della Ginnastica, 20 - Tel. 040 367674

LE ESCURSIONI

Cercando l'elleboro, primo fiore di primavera



Su www.escursionivaltramontina.com è possibile trovare il calendario di tutte le passeggiate con guida. Le voci e l'esperienza di chi conosce i segreti di questi posti raccontano storie e tradizioni del passato, facendo vivere la montagna con occhi più attenti e consapevoli. Sarà possibile andare alla ricerca del primo fiore di primavera, l'elleboro, oppure farsi guidare alle pozze smeraldine. Info anche nella sede del Parco delle dolomiti friulane.

LA MAPPA



ATTIVITÀ PER BAMBINI

Qui la patente vale per condurre gli asini



Attualmente a Tramonti ci sono tre asini: Lilla, Pitin e Pistum. I volontari della Pro loco si prendono cura di loro e organizzano attività che portano al rilascio dei "Patentini di guida degli asini". L'attività si rivolge in particolare a bambini e ragazzi, che vengono accompagnati nella conoscenza dell'animale e a cui poi vengono insegnati i principi basilari per condurlo lungo un breve percorso a ostacoli. Gratuita per singoli e gruppi ma richiede la prenotazione.

Sono in Val Tramontina le pozze smeraldine che incantano gli inglesi

Tre laghi, due fiumi e molte fonti in un paesaggio suggestivo dove effettuare escursioni, fototrekking e nordic walking

di Isabella Franco

Spesso capita di associare alla voglia di fuga dalla vita frenetica e dalla quotidianità monotona l'immagine di paradisi lontani e spesso inaccessibili, dimenticando che anche in regione si nascondono veri e propri angoli di tranquillità. È senz'altro il caso della val Tramontina, un luogo che con i suoi tre laghi (lago di Redona, lago di Selva e lago del Ciul), il Meduna e il Vielia, e le numerose fonti lungo strade e sentieri, si presenta come una promessa di serenità. Il colore smeraldo delle acque e l'armonia di suoni nel loro passaggio tra i sassi crea un ambiente idoneo a rigenerarsi. Non a caso, il giornale inglese The Guardian ha situato al quarto posto le pozze smeraldine del Meduna tra le dieci località di fiumi e laghi più belle in Italia. Si tratta di alcune anse del torrente all'altezza di Claupa Sant'Antonio, poco prima della borgata disabitata di Frassaneit dov'è nata la famosa pitina. Queste piscine naturali sono le più conosciute ma rappresentano perfettamente una particolarità ambientale che si ritrova in più luoghi nel territorio di Tramonti: sono abbaglianti soprattutto per l'integrità dell'ambiente naturale in cui si collocano. La località si trova accanto al Parco delle Dolomiti Friulane, che ha la sede a Tra-



Le pozze smeraldine del Meduna e, qui sopra, l'aquila del Frascola

Lungo il cammino è obbligatorio rivolgere uno sguardo alle rocce per scorgere l'aquila del Frascola, una formazione che sembra un rapace, simbolo del paese

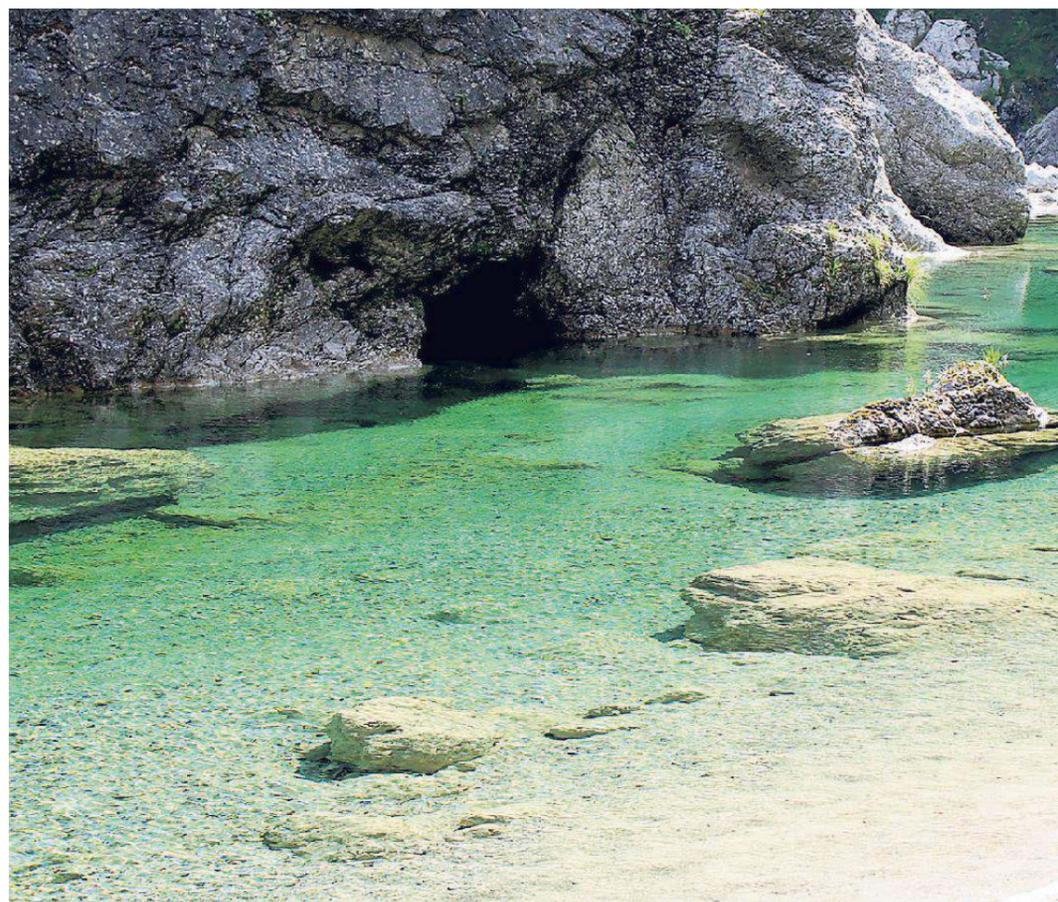
monti di Sopra e che sviluppa, nelle sale espositive, proprio l'argomento dell'acqua. Soprattutto se accompagnati da bambini, nella sede della Pro Loco (la stessa del Parco delle Dolomiti friulane), è possibile fare

DOVE DORMIRE

Borghi ristrutturati e alberghi diffusi

All'agriturismo Borgo Titol si può anche soggiornare perché i proprietari hanno ristrutturato l'antico borgo nel pieno rispetto della tipologia friulana, curando nei minimi particolari la scelta dei materiali e delle tecniche costruttive per rispettare l'atmosfera e il sapore del villaggio originario. Come in molti centri della pedemontana e della montagna friulana, una valida alternativa è l'albergo diffuso, che, in via Santa Croce 15 a Tramonti di Sotto, si chiama "Mandi", o il B&B Ricami e Passioni, nella frazione di Campone 4 (Tramonti di Sotto).

una serie di esperimenti adatti a tutti "a base di acqua". Sempre con i più piccoli è davvero originale l'idea del patentino di guida per gli asini, accompagnati dai loro custodi: attività che si può fare a Tramonti di Sopra do-



mentale per spazzare il pavimento prima che le altre maschere si uniscano alle danze. In piazza si potranno noleggiare le lanterne, a 5 euro, per la passeg-

DOVE MANGIARE

Piatti della tradizione "contaminati"

All'agriturismo Borgo Titol (telefono 0427-869061) in tutte le stagioni si mangiano dolci fatti in casa e specialità alla griglia. Non mancano ovviamente i prodotti tipici della val Tramontina, che qui sono proposti come vuole la tradizione o con qualche piccola rivisitazione, che è frutto della contaminazione culinaria con altre culture, sempre all'insegna della genuinità e del gusto. Si mangiano piatti tipici e anche la trota, gli gnocchi e la pasta con vari sughi e vari affettati alla "Locanda al Lago" a Redona (Via Redona 2).

tiero è un'agevole strada bianca ed è segnalato. È comunque possibile effettuare escursioni di fototrekking e di nordic walking con le guide. Lungo il cammino, è obbligatorio ricordarsi di rivolgere lo sguardo alle

rocce - perfetto dalla passerella del Picnic Sottrivea - per scorgere l'aquila del Frascola, una particolare formazione che sembra rappresentare il rapace con due grandi ali aperte e con un muso ben scolpito. È uno dei simboli

PALLE DI NEVE

Nel Carnevale di Sauris le maschere passeggiano con le lanterne nel bosco

di Anna Pugliese

A Sauris a Carnevale spuntano fuori personaggi unici, come il Rölär e il Kheirar, scuro e rumoroso il primo, buffo e propositivo il secondo. Sono i simboli di una evento, der zahar Vorschankh, che si festeggia nel bosco, alla flebile luce delle lanterne, come una volta.

Gli eventi del Carnevale saur-

no iniziano venerdì 24 con la sfilata dei bambini, dalle 14.30, a Sauris di Sotto. L'evento da non perdere, però, è la notte delle Lanterne, il 25 febbraio, quando tutte le maschere si riuniranno per fare gran festa. L'appuntamento è alle 17 a Sauris di Sopra, dove il Rölär e il Kheirar daranno il via all'evento. Si faranno riconoscere: il Rölär ha abiti scuri, non indossa la maschera ma ha

LE PISTE IN REGIONE			
	APERTE	CHIUSE	CM NEVE IN PISTA
TARVISIO	25	0	40-60
SELLA NEVEA	9	1	50-130
ZONCOLAN	21	3	40-60
PIANCAVALLO	18	1	40-60
FORNI DI SOPRA	12	0	40-70

il volto annerito dalla fuliggine e porta in vita i roletan, dei grossi campanelli, il Kheirar è il re del Carnevale e ha con sé una scopa da cui non si separa mai, fonda-

mentale per spazzare il pavimento prima che le altre maschere si uniscano alle danze. In piazza si potranno noleggiare le lanterne, a 5 euro, per la passeg-

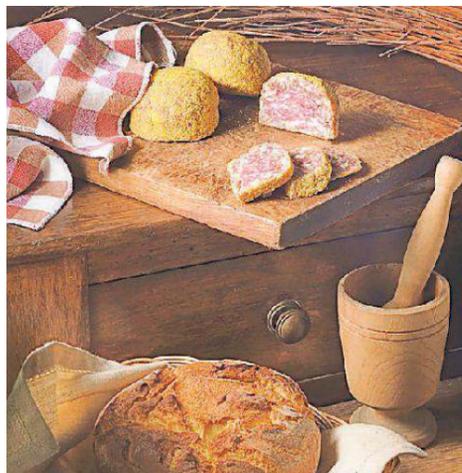
ALLEGRIA E SPORT

Danze, assaggi ma anche belle piste per sciatori di ogni livello

giata nel bosco. Dopo la presentazione di tutte le maschere verso le 18.30 partirà l'escursione verso Sauris di Sotto: sarà interrotta da piccole soste per balli e sketch o, in località Hinter's Eike, per gustare del vin brulé intorno al falò. La festa si concluderà al Nuovo Kursaal di Sauris di Sotto, con i piatti della tradizione e la premiazione delle maschere più belle. Si potrà approfittare di un bus gratuito (con prenotazione obbligatoria allo 0433/86076) per arrivare a Sau-

ris di Sopra dalle altre frazioni o per rientrare da Sauris di Sotto. Domenica, 26, poi, sempre al Kursaal, verrà presentato il libro di Ernes Colle "Der vorschankh in der Zahre-Carnevale a Sauris".

Il Carnevale può essere l'occasione anche per godersi una piacevole mattinata sugli sci. Sono disponibili due piste, una a Sauris di Sotto, dotata di innevamento programmato, e una a Sauris di Sopra, servite entrambe da uno skilift, a cui si aggiunge un tappeto mobile per i più piccoli. Sono 2,5 chilometri da sciare, con la pista di Sauris di Sopra di certo non banale. Neve permettendo a Sauris si fa anche sci di fondo, sull'anello a Untervelt, di 7,5 km. Info: Uff. Turistico 0433/86076, www.sauris.org



La pitina, polpetta di camoscio affumicata, è un'autentica specialità della cucina locale. Non mancano anche formaggi dal sapore speciale



CHE COSA MANGIARE

La pitina, polpetta di camoscio affumicata

La val Tramontina è ricca di sapori nascosti e prelibatezze enogastronomiche. Regina è la pitina, un prodotto di lunghissima tradizione popolare che sta seguendo il procedimento per ricevere l'ambito marchio IGP dall'Europa. È una polpetta di carne di camoscio affumicata utilizzata da molti cuochi per impreziosire le loro creazioni e dare un tocco di sapore originale. Il formai dal Cit è un formaggio spalmabile ottenuto dalla mescolanza di formaggio Latteria di diverse stagionature con panna e pepe. La scueta dal Boç è una crema di ricotta di siero di latte vaccino acidificata.

di Tramonti di Sopra, assieme alla pitina e alla daphne blagayana, un delicato fiore che sboccia tra aprile e maggio solo da queste parti. Interessante, sempre a Tramonti di Sopra, è ammirare i caratteristici murali

degli antichi mestieri sulle facciate delle case. Si tratta di una ventina di dipinti, di artisti locali e frutto di un concorso bandito dal Comune, che rappresentano scene di vita di montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alexandros Delithanassis, titolare del San Marco, un particolare della sala e la schnitzel al caffè



IL LUOGO

Vivere nelle sale la storia di Trieste

Esistono pochi luoghi "vissuti" come il Caffè San Marco. Forse perché restauri conservativi, piccole manutenzioni e cambiamenti hanno sempre

rispettato la filosofia del posto. Che poi è quella di un grande luogo d'incontro, dove vivere, parlare, confrontarsi, godersi anche

una singola tazzina di caffè (per cui al tavolo non ti massacrano come in altri posti, appena due euro...) e uscire all'aperto con la sensazione, ineguagliabile, di aver lasciato una sorta di macchina del tempo.

Mitteleuropa e Mediterraneo in tavola

Al Caffè San Marco due tipologie di cucina più insalate e sandwich per studenti

GOLA

ANTICO CAFFÈ SAN MARCO
Trieste - Via Battisti 18
Tel. 040 0641724
Chiusura lunedì
Orario 12-15, 19-22
Prezzo medio 25 euro, vini esclusi
■ 80 coperti più 54 all'aperto
■ Carte di credito tutte tranne AE e Diners
■ Parcheggio no

di Furio Baldassi

Claudio Magris? Già pervenuto. Anzi, una volta su due lo trovi in sala, nell'adorato tavolo 1. La cultura mitteleuropea? Trascuda dalle pareti, non occorre aggiungere altro. Gli studenti che respirano tradizione, tra una tesina e l'altra? Presenti. Cosa c'è, dunque, di fondamentalmente nuovo da aggiungere a una storia centenaria come quella del Caffè San Marco? Il fatto, ad esempio, che da qualche tempo esiste anche un curato servizio di cucina. Con cuochi veri, non acrobati del precotto.

Alexandros Delithanassis, gestore e factotum della storica struttura, in tal senso, ha scelto addirittura due cuochi per due diverse tipologie di cucina. E dunque c'è il triestino Giovanni Fumolo, che viaggia sui sentieri della tradizione locale, vulgo gnocchi, carmazza e ancora carmazza, mentre il siciliano Ereo Sanzone aggiunge

IL PIATTO

Funghi e canestrelli abbinata gourmand

Diciamolo: fa un po' specie vedersi mangiare del pesce mentre a due tavolini di distanza sgranocchiano una brioche o stanno sbocconcellando un

panino. Ma il fascino di questo new deal del San Marco è anche questo: a ognuno il suo, senza limiti. Se poi il piatto ti

abbina una delle accoppiate che prediligi, canestrelli e funghi porcini, beh, c'è di che veder lampeggiare gli occhi dei vicini. D'invidia, of course.



un tocco decisamente mediterraneo.

Il risultato? Assolutamente, sorprendentemente notevole, come testimonia un'affluenza già importante. Questa sorta di fusion funziona, e vi consente di alternarvi tra piatti diversi, con gran soddisfazione delle vostre papille gustative. Perché risultano egualmente gradevoli sia la San Marco Schnitzel, in pratica una milanese con doppia panatura e l'inserimento, nella seconda frittata, di una tazza di caffè, che la vellutata di zucca con formaggio

IL VINO

Da Borgo del Tiglio gusti d'eccellenza

Okay, è un caffè. Ma se ampli la tua tipologia devi anche esserne all'altezza, mica si vive di capi in "b"! Alexandros l'ha capito benissimo, e ti mette sul tavolo,

con nonchalance, offerte regionali e non di prestigio (ci sono persino vini ungheresi). Noi abbiamo apprezzato

molto lo Chardonnay 2014 di Borgo del Tiglio. Perché è una casa straordinaria, gestita da quel genio di Nicola Manfredi e ha pochi epigoni in regione e oltre.



spalmabile e lardo di Carrara, un'ineccepibile tartara e un polipo a bassa cottura, delle tagliatelle con canestrelli e funghi porcini o dei fusi al terrano con stracotto di cinghiale. Senza dimenticare un maestoso filetto di tonno con cannella, pepe nero e aceto balsamico. E non fatevi scrupoli se vi arrivano ospiti da fuori: oltre a portarli in una delle culle della triestinità, li potrete anche introdurre verso autentiche icone culinarie come la jota o gli gnocchi di pane con il goulash. Piatti di sostanza, in un me-



Il trancio di tonno



La zuppa con il polipo

nù che cambia frequentemente e che ovviamente, complici gli studenti, squattrinati per definizione, contempla anche insalate creative e interessanti e ben farciti sandwich. Alla stessa maniera non mancano vini qualificati, oli dop e altre delikatessen che contribuiscono a tenere alto il livello medio del posto. Dove a mangiare tutto si superano di poco i 30 euro, a mangiare da... San Marco, piatto unico o poco più per non appesantire la mente, si sta comodamente entro i 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO GUSTO

La rivincita dei barbari mangiatori di avena alla conquista di Roma

di Annarita Aiuto

Particolarmente adatta all'inverno per la sua natura riscaldante, l'avena (Avena sativa), conosciuta anche come biada, è una pianta coltivata soprattutto nel nord Europa. Rispetto a tutti gli altri cereali contiene meno carboidrati e più grassi, ed è uno dei cereali contenenti più proteine. Benché l'avena

venga privata della pula mantiene la crusca e il germe fornendo una buona quantità di fibre e sostanze nutritive. Viene lavorata diversamente per ottenere vari prodotti. Si può acquistare in chicchi, in fiocchi, in forma di farina, di crusca o di latte vegetale. Greci e Romani consideravano l'avena una "mala erba", buona solo per cavalli e barbari a causa della sua deper-



Le spighe di avena, che fanno parte soprattutto dei paesaggi del Nord Europa

bilità, infatti avendo un contenuto di grassi superiore agli altri cereali può irrancidire più facilmente. Curioso notare che furono i barbari mangiatori di

avena a conquistare i romani. Originariamente usata come "medicina" fu poi adottata come alimento nei Paesi del nord Europa. Tuttavia solo il 4-5 %

UN INIZIO ENERGETICO

I fiocchi si consumano a colazione in forma di porridge

dell'avena prodotta è usata come alimento per gli uomini, la maggior parte è utilizzata come mangime per cavalli e altri animali. L'avena è una buona fonte di manganese, selenio, fosforo, potassio e di vitamine del gruppo B. È anche ricca di magnesio e ferro ed è un'ottima fonte di fibre solubili. La fibra della crusca di avena è ricca di betaglucani, che si legano agli acidi della bile promuovendone l'eliminazione attraverso le feci e aiutando così ad abbassa-

re i livelli di colesterolo. Particolarmente adatta ai diabetici, è preferibile non consumare la crusca di avena da sola, ma assumerla attraverso l'avena in chicchi, in fiocchi o in farina. I fiocchi di avena si possono aggiungere a fine cottura alle minestre, ma il loro miglior utilizzo è per colazione: si possono utilizzare per preparare il classico porridge che si ottiene cucinando per 3-5 minuti i fiocchi di avena coperti di acqua. La crema potrà essere arricchita a piacimento, ad esempio con semi oleosi e frutta secca e dolcificata con miele. In alternativa si può preparare una morbida "frittella" di fiocchi di avena (ricetta su www.alimentazione-salutare.com) sui cui spalmare marmellata naturale o miele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Ore 9.55 - RaiSport1: Sci alpino, Mondiali. Libera femminile combinata

■ Ore 12.55 - RaiSport1: Sci alpino, Mondiali. Slalom femminile combinata

■ Ore 14.30 - Eurosport: Biathlon, Mondiali. Sprint femminile

■ Ore 20.30 - SkySport1: Calcio, Serie B. Vicenza-Salernitana

■ Ore 20.45 - Premium Sport e SkyCalcio1: Calcio, Serie A. Napoli-Genoa

■ Ore 2 - SkySport2: Basket, Nba. Washington-Indiana

Corsa playoff Alma, ancora altri 8 punti e sarà fra le prime quattro

Basket, serie A2: il raffronto con le ultime tre stagioni regolari permette di fare già tabelle di marcia. Dalmasson: «A Ravenna la partita più importante per noi»

di Matteo Contessa

TRIESTE

Chiacchierando di classifica la scorsa settimana, alla vigilia della partita contro la Fortitudo Bologna, Eugenio Dalmasson aveva fatto una sorta di "punto nave" sulla corsa verso i playoff. «La mia sensazione - ci aveva detto - è che la partita per noi più importante sia quella di Ravenna, in caso di vittoria potrebbe darci molto per il nostro cammino in questa stagione. Perché nella nostra logica - spiegava -, noi non dobbiamo fare la corsa sulle due bolognesi, su Treviso, Mantova o Verona, quelle sono squadre che in condizioni normali sono migliori della nostra. Adesso siamo avanti noi perché stiamo facendo cose straordinarie, ma se dovessimo tornare nella norma le squadre con le quali confrontarci nella lotta per i playoff sono Ravenna, Roseto e Piacenza. Fino a questo momento le due vere rivelazioni del torneo siamo proprio noi e Ravenna, ecco perché sarà quella la più importante e difficile per noi».

Da quella chiacchierata a oggi, però, sono accadute due cose importanti: l'Alma ha battuto la Fortitudo e Ravenna ha perso contro Recanati e la distanza fra le due si è dilatata a 4 punti. Questo mette i biancorossi nella comoda posizione di non rischiare niente in caso di sconfitta, ma di fare l'allungo forse definitivo in caso di vittoria. Perché in questo secondo caso, con il primo posto in tasca e con 6 punti sulla carta (ma 8 di fatto, avendo in questo caso il doppio confronto diretto a favore) su Ravenna, l'Alma potrebbe mettersi alla finestra vedere come andranno a finire domenica Treviso-Virtus e Fortitudo-Mantova. Poi si potrà cominciare a fare qualche calcolo sulle quote da raggiungere per entrare nei playoff con piazzamenti privilegiati.

Noi abbiamo già ripescato le classifiche finali delle ultime tre stagioni regolari di A2 giocate e raffrontandole con quella della stagione in corso possiamo dire con ragionevole sicurezza che l'Alma è ormai sulla porta d'ingresso dei playoff. C'è ancora un'infinità di contri diretti da giocare fra tutte le concorrenti, con altri 2-4 punti la squadra di Dalmasson sarà dentro. Ma c'è un altro elemento che gioca a favore dell'Alma: mentre il terzetto di testa (di cui fa parte)

SQUADRE AMMESSE AI PLAYOFF

DNA GOLD Stagione 2013-2014

	PUNTI
1 TRENTO	44
2 CAPO D'OLANDO	42
3 VERONA	40
4 BIELLA	38
5 TORINO	38
6 VEROLI	34
7 BARCELLONA	34

SERIE A2 Stagione 2014-2015

	PUNTI
1 VERONA	44
2 BRESCIA	36
3 TORIO	32
4 CASALE M.	30
5 BIELLA	30
6 FERENTINO	26
7 TRIESTE	26
8 AGRIGENTO	26

SERIE A2 Stagione 2015-2016

	PUNTI
1 TREVISO	44
2 BRESCIA	42
3 MANTOVA	42
4 IMOLA	38
5 ROSETO	38
6 ALMA TRIESTE	36
7 FORTITUDO BO	36
8 VERONA	32



sta facendo il vuoto, alle spalle si è allargata la platea delle concorrenti alla post season, con il rientro di Verona, Udine e Jesi che hanno ripreso Piacenza all'ottavo posto e sono appena 2 punti dietro al sesto (Fortitudo-Roseto) e a soli 4 dal quarto (Ravenna-Mantova). Questo vuol dire una cosa

certa: la quota d'ingresso ai playoff si abbasserà, perché nei vari confronti diretti ognuna a turno toglierà qualcosa a qualche altra. E chi ha già accumulato vantaggio (Alma, Segafredo, De' Longhi), se pure perderà qualcosa potrà ancora speculare su quanto ha già messo da parte finora. Il

fieno già in cascina è importantissimo soprattutto in rapporto all'unica vera incognita che c'è da qui alla fine della stagione regolare: l'incidenza del dispendio di energie nelle finali di Coppa Italia nello sprint finale. È un'incognita che riguarda le prime 4 squadre della classifica attuale (Al-



ma, Segafredo, De' Longhi, Dinamica) e dipenderà anche da quanta strada faranno a Bologna nella competizione di inizio marzo. Ecco perché Dalmasson, che ha l'occhio lungo, sostiene che una vittoria a Ravenna potrebbe essere molto importante: mettersi a grande distanza anche i roma-

gnoli, che la Coppa non la giocheranno e potrebbero avere maggiori risorse di energie da spendere nelle ultime giornate di regular season, sarebbe un'assicurazione sul futuro.

In definitiva, diamo i numeri per essere più concreti: considerando che dalla quarta all'ottava stanno camminan-

Parks sempre ai box, Green in forma esplosiva

Anche ieri "Picasso" in borghese per smaltire il colpo di domenica. Javonte invece dà spettacolo



Green nel suo numero preferito

TRIESTE

Bomba da sette metri buoni, morbido jump che tocca solo la retina poi rubata a metà campo conclusa con una di quelle schiacciate che nelle domeniche casalinghe mandano in visibilibio il pubblico dell'Alma Arena. Lo stato di forma di Green è la polizza migliore per Trieste in vista della sfida di domani sera a Ravenna.

Momento magico per Javonte che anche ieri, nel cinque contro cinque di preparazione alla sfida, ha dimostrato di stare bene. Non cambiano

umore e atteggiamento del giocatore statunitense, l'unica cosa diversa è il look, rinnovato per questa parte finale della stagione. Ieri ci scherzava il sempre presente Sergio Dalla Costa che, in una pausa, ha voluto toccare con mano la consistenza di una pettinatura sbarazzina (e non si capisce se grazie al gel o se sono naturali così).

Green in campo, Parks in borghese a bordo campo. Il gemello del canestro non ha ancora smaltito i postumi dell'infornuto rimediato sul finale di terzo quarto della sfida di

domenica scorsa contro la Fortitudo. Colpo che costringe Jordan al riposo forzato. Gli antidolorifici stanno pian piano rimettendo l'ala statunitense in carreggiata tanto che dovrebbe riprendere a lavorare. Condizionale d'obbligo, ma se l'idea è quella di utilizzarlo domani sera al Pala De Andrè, oggi Jordan dovrebbe ricominciare seppur gradatamente a muoversi.

Per il resto, mentre Bobo Prandin continua a lavorare a bordo campo con il professor Paoli (migliorano le sue condizioni), sul parquet cinque con-

tro cinque con Bossi, Baldasso, Green, Ferraro e Simioni che hanno sfidato Schina, Pecile, Coronica, De Ros e Cittadini. Parola d'ordine, attacco alla zona. Siamo entrati ufficialmente nella sfida contro l'OraSi.

Confermato, per finire, il pullman di tifosi al seguito della squadra. Ancora qualche posto disponibile prenotabile chiamando il numero 348 3169109. Ritrovo alle 14.45 nel piazzale davanti l'ingresso principale dell'Alma Arena, partenza fissata alle 15.

Lorenzo Gatto

GOLF

«Corsa contro il tempo per la Ryder Cup»

Una corsa contro il tempo per garanzie del governo entro fine mese, altrimenti «il rischio di perdere l'organizzazione

della Ryder Cup 2022 è reale». La decisione del presidente del Senato Grasso di escludere dal decreto salva-banche l'emendamento con 97 milioni non frena il presidente Federgolf Chimenti e il dg Montali.



RUGBY

Italia-Irlanda O'Shea ne cambia 4

Sono quattro i cambi del ct azzurro Conor O'Shea, nell'Italia che domani all'Olimpico affronterà

L'Irlanda nella seconda giornata del Sei Nazioni. L'unica novità nei tre quarti è il ritorno dal primo minuto di Esposito all'ala. In terza linea Favaro torna titolare. Due cambi tra i primi 5 uomini con Van Schalkwyk e Ghiraldini.



LA STORIA



Giancarlo Sarti



Nino Comelli



Ottorino Flaborea



Aldo Ossola

“Paron” Zorzi e i suoi Over: «Così puntiamo ai Mondiali»

Il tecnico goriziano è il selezionatore di tre rappresentative (+65, 70 e 75 anni): «I miei “ragazzi” hanno una passione enorme, ogni tanto devo tenerli a freno»

di Roberto Degrassi
TRIESTE

«Vorrebbero giocare sempre, 5 contro 5 a tutto campo. Ogni tanto mi tocca frenarli: “Ragazzi, stiamo calmi, prima facciamo un po’ di riscaldamento...”».

Questi allievi scavezzacolli hanno minimo 65 anni. Il coach chiamato a gestire i “ragazzacci” di anni ne farà 82 anni a giugno. Ma in quel periodo più che ai regali di compleanno, Tonino Zorzi, il “paron”, starà già pensando ai tre Mondiali che lo attendono. «Over 65, over 70 e over 75 anni. A Montecatini ci aspettano Mondiali impegnativi. Quando è partita l’idea di fare una kermesse tutta per Master gli organizzatori non avrebbero immaginato che avrebbero ricevuto l’adesione di 450 squadre. Arriveranno anche dal Cile, dal Venezuela».

Zorzi, ct inevitabile visto che è il “senatore” dei coach italiani («Tra i miei vice ho avuto fior di allenatori, da Ettore Messina che ho allevato alla Reyer Venezia a Caja a Pavia»), ha diretto recentemente il primo collegiale a Verona. «Le convocazioni sono nate spontaneamente, mi arrivavano segnalazioni dagli altri allenatori, il passaparola ha fat-



Tonino Zorzi con i suoi “ragazzi”

to il resto. Qualche altro giocatore sono andato a cercarlo. C’è chi ha dovuto dare forfait perché non regge più un incontro ma chi c’è si è presentato con lo spirito giusto e l’entusiasmo di un ragazzo di 15 anni».

Tra i convocati nelle rappresentative over anche qualche immortale della mitica Ignis Varese. «Con noi ci sono Aldo Ossola e Flaborea. Sì, Ottorino con

il suo “uncino” fa ancora la differenza. Il reclutamento è ancora aperto. Meneghin? Magari. Chissà. Potremmo chiamare anche qualche Usa che ha deciso di vivere in Italia. Qualche mese fa ho visto Charlie Yelverton, ci sarebbe anche John Fultz...Il più scatenato del nostro gruppo? Il siciliano Peppe Vento è un bel fenomeno: oltre a correre su e giù per il campo da basket è

Le convocazioni sono nate con il passaparola. Flaborea ha ancora l’uncino devastante dei tempi dell’Ignis. Ci sono anche Ossola, Sarti, Comelli e Devetag

Le Nazionali dei cinquantenni con Bullara e Esposito? Loro sono i bambini, siamo noi i veri senior. Racconterò in un libro la mia vita nel basket

stato anche vicecampione mondiale di tennis over 70».

“Ragazzacci” incorreggibili, appunto. «Si sono tenuti tutti in attività. Cedolini ha la protesi a un ginocchio ma si allena ogni giorno. Nino Comelli, che vive a Trieste, fa basket tre volte alla settimana. Dei miei goriziani c’è anche Ciucci Devetag...Conoscete bene anche Giancarlo Sarti ma qui gioca e non fa il ds.

Il nucleo più numeroso però è quello degli ex Milano 2, sì insomma, All’Onestà e Mobilquattro: Barlucchi, Nizza, Papetti, che è anche medico, e non guasta».

Coach Zorzi, come si fa a gestire il gruppo? «Come una qualsiasi altra squadra. Attenti in difesa e transizione a volontà. Non ho bisogno di cercare motivazioni per stimolarli, hanno tutti tanta passione che potrebbero venderla al mercato». Obiettivo, per ora non dichiarato, è fare bella figura, continuando la tradizione delle Nazionali Over 40 e 50, fortissime, con elementi ben noti da queste parti come Roberto Bullara o Ricky Esposito. «Beh, quelli sono ragazzi. I veri senior siamo noi...». Ok. Palla in buca, “Paron”.

Le rappresentative Over occupano comunque solo una parte dell’agenda degli impegni di Zorzi. «Seguo qualche giovane goriziano, qualcosa si sta muovendo, peccato che non ci sia più una realtà di vertice. Gioco sempre a golf, a Spessa sempre, Grado e Trieste d’estate. Sto scrivendo un libro sulla mia storia. Parto da lontano, da quando si andava a Trieste a giocare con gli juniores. Il padre di Vittori ci aveva indicato un’osteria dove con due mezzi piatti di pasta-sciumma ti riempivi lo stomaco spendendo un niente...Ovviamente ancora adesso vado a vedere partite di basket. Domenica scorsa ho avuto fiuto, scegliendo Alma-Kontatto. Ho visto una gran bella partita, mi sono divertito. Brava Trieste. Mi spiace per Boniciolli. Insieme abbiamo vinto una Coppa Italia con Avellino e una EuroChallenge Cup con la Virtus Bologna. Ma quelle volte lì io, che di vice ne ho avuti a decine, ero l’assistente coach di Matteo».

@degrax
CRIPRODUZIONE RISERVATA

do alla media di 1,075 punti a partita, con altri 8 punti al massimo, arrivando cioè a quota 36, l’Alma avrà la garanzia di essere fra le prime tre-quattro del girone. Tutto il resto che dovesse arrivare sarebbe spendibile per l’assalto alla vetta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di sci, la combinata “chiama” Goggia

Ieri a St Moritz niente gare ma prove di discesa. Tra i maschi il miglior azzurro è Fill, dodicesimo



Sofia Goggia

ST MORITZ

Ieri giornata senza gare ma con sessioni di prove di discesa condizionate dalla nebbia ai Mondiali di St Moritz. In 1.33.37 la slovena Ilka Stuhec, leader della classifica di disciplina, è stata la più veloce nella seconda prova cronometrata in vista della discesa di domenica. La slovena ha dimostrato di trovarsi più di tutte a suo agio sui difficili grandi dossi della pista elvetica. Secondo tempo per la svizzera Fabienne Suter in 1.33.90 e terzo per la austriaca Christine Scheyer

in 1.34.17. Miglior azzurra è stata Sofia Goggia, settima in 1.34.52 e subito davanti alla svizzera Lara Gut mentre la statunitense Lindsey Vonn ha chiuso quarta. Decisamente più indietro sono finite Elena Fanchini, Elena Curtoni, Federica Brignone e le altre azzurre.

«È una bella pista con tutte queste gobbe e con questi salti. Quando sono scesa ho trovato il sole. Tutta un’altra cosa rispetto alla prima prova in cui la visibilità è stata un problema. Come sempre - ha spiegato Goggia - bisogna attaccare e trovare il ritmo giusto e il giu-

sto equilibrio nei passaggi in cui si deve spingere di più e in quelli dove non si deve rischiare troppo. In più, passaggio dopo passaggio la neve a questa quota diventa più adatta a me e le cose migliorano». Oggi è in programma la combinata con una prova di discesa ed una di slalom: in palio ci sono altre medaglie. Goggia in questa disciplina è già salita sul podio, terza in val d’Isere, grazie a una eccellente prova di slalom. «Vediamo se mi alzo con il piede giusto per lo slalom: la combinata è una gara a sè stante rispetto alla discesa di domeni-

ca e non va presa solo come una sorta di gara preparazione e dunque io la prendo per quello che è. Dopo il superG - ha spiegato ancora la bergamasca - mi sono guardata dentro e credo di aver capito come gestire le emozioni di questi giorni. Una cosa è certa: io darò tutto».

Giornata di prove ieri anche i discesisti. «Ho sbagliato un po’ nella parte alta ma niente di particolare. Ho tirato abbastanza e non va». Così Dominik Paris ha commentato al termine della seconda prova in vista della discesa libera ai Mon-

diali di sci alpino di St Moritz, chiusa con il 23° tempo. «La pista mi piace ma non riesco ad essere veloce. Ma non significa molto», ha precisato. «Anche Santa Caterina non mi piaceva ma ho fatto podio. Qui bisogna sempre vedere come sarà il tempo, perché cambia molto le condizioni». Con il 12° tempo, Peter Fill è stato il miglior azzurro: «Sabato è un’altra giornata e speriamo che vada meglio. Cerco di raccogliere l’atmosfera perché mi carica un po’. Spero di essere in grado sabato di mostrare quello che riesco a fare in discesa».

«Mi sono sentito bene, ma il tempo è molto alto», così Mattia Casse. «Dovrò rivedere la gara per capire cosa è effettivamente successo. Io darò tutto in gara cercando di fare del mio meglio».